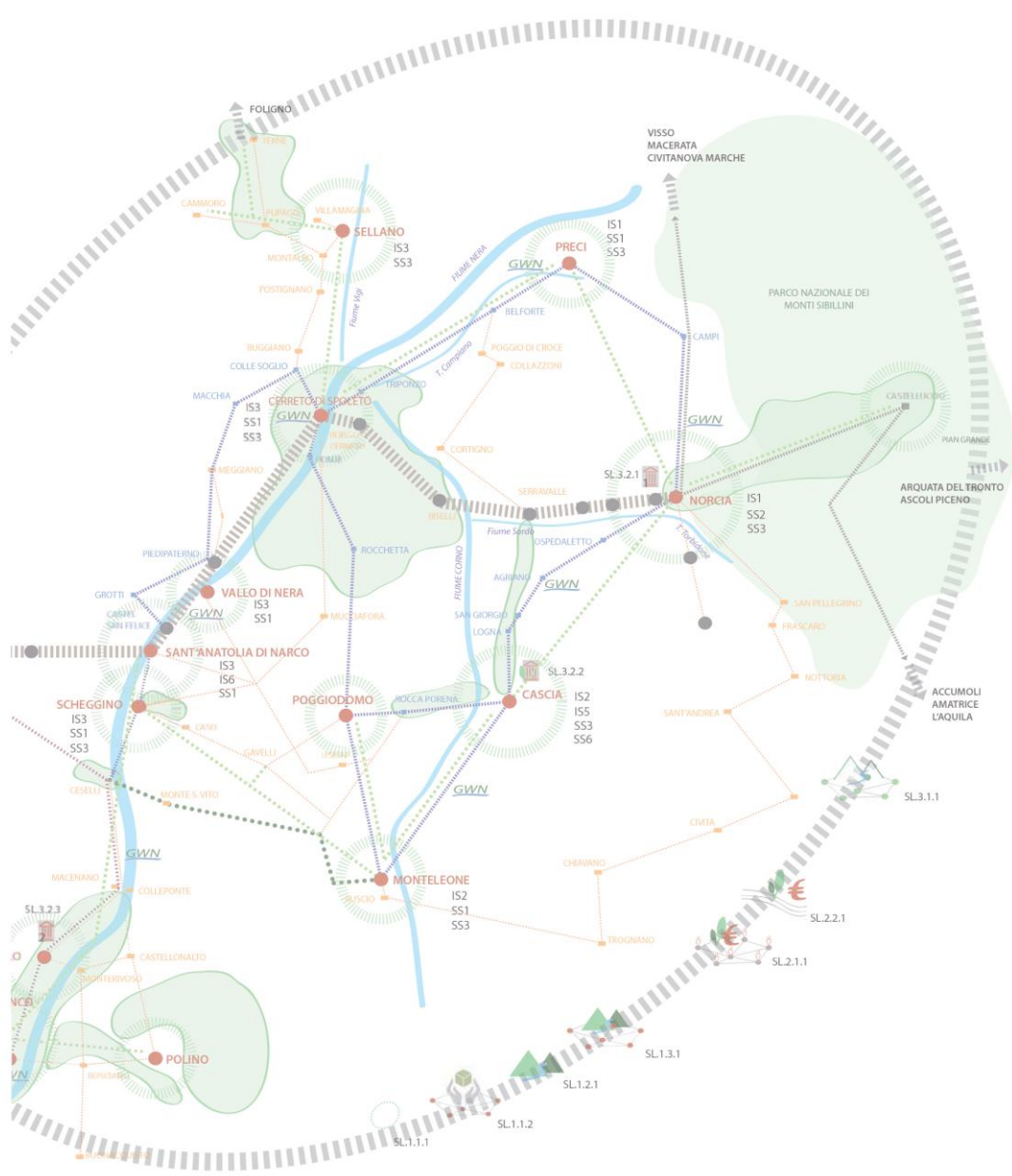


AREA INTERNA VALNERINA

VALNERINA 14 COMUNITÀ UNA SOLA IDEA

PRELIMINARE RAFFORZATO DI STRATEGIA D'AREA

-  Comune di Norcia
-  Comune di Aronne
-  Comune di Cascia
-  Comune di Cerreto di Spoleto
-  Comune di Ferentillo
-  Comune di Montefranco
-  Comune di Monteleone di Spoleto
-  Comune di Poggiodomo
-  Comune di Polino
-  Comune di Preci
-  Comune di Sant'Anatolia di Narco
-  Comune di Scheggino
-  Comune di Sellano
-  Comune di Vallo di Nera



Febbraio 2019

<p>COMUNE CAPOFILA - NORCIA Via Alberto Novelli, 1 - 06046 Norcia Tel. 0743/828711 - Fax 0743/824021 email: info@comune.norcia.pg.it PEC: comune.norcia@postacert.umbria.it</p>	<p>REFERENTE TECNICO c/o - Comune di Sant'Anatolia di Narco - Sandro Sabatini Tel. 0743/613149 - Fax 0743/613148 email: info@comune.santanatoliadinarco.pg.it PEC: comune.santanatoliadinarco@postacert.umbria.it</p>
<p>ASSISTENZA TECNICA: Alessandro Bruni, Marco Cintioli, Gabriele Ghigioni, Francesco Leombruni, Paolo Pacifici</p>	

Indice

Premessa

- 1. Territorio interessatoPag. 4**
- 2. Sistema intercomunale permanente.....Pag.7**
 - 2.1 Il progetto Governance Valnerina**
 - 2.2 La governance del servizio di trasporto scolastico e sociale: verso il servizio unico**
 - 2.3 Implementare la governance dell'Area interna Valnerina**
- 3. Risultati attesi, idea guida, filiera cognitiva.....Pag.9**
 - 3.1 Il contesto di riferimento e risultati attesi**
 - 3.2 Istruzione**
 - 3.3 Servizi socio-sanitari**
 - 3.4 Mobilità**
 - 3.5 Sviluppo locale**
 - 3.6 Idea guida e filiera cognitiva**
 - 3.7 Sintesi e riepilogo dei risultati attesi, indicatori, azioni e prima indicazione degli strumenti finanziari**
- 4. La strategia d'area.....Pag.30**
 - 4.1 Istruzione**
 - 4.1.1 Realizzazione del Distretto della formazione e dell'innovazione**
 - 4.2 Servizi soci-sanitari**
 - 4.2.1 Realizzazione del Distretto della dell'innovazione sociale e dei servizi soci-sanitari diffusi**
 - 4.3 Sviluppo locale**
 - 4.3.1 Realizzazione del Distretto culturale, ambientale e produttivo**
 - 4.4 Mobilità**
 - 4.5 Associazionismo delle funzioni**
- 5. Descrizione degli attori rilevantiPag. 56**
- 6. L'organizzazione programmatica e finanziariaPag. 57**
- 7. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia ..Pag. 60**
 - 7.1 Le misure di contesto**
 - 7.2 Un impegno verso il Master plan per lo sviluppo della Valnerina**
- 8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale ..Pag. 66**

Premessa

Il presente documento costituisce l'elaborazione del "Preliminare rafforzato di Strategia d'Area" a seguito del Focus 2 del 31/10/2018 e successivi approfondimenti. In questo senso il documento si compone di 8 paragrafi e allegati, in particolare:

1. Il territorio interessato
2. Sistema intercomunale permanente
3. Risultati attesi, idea guida, filiera cognitiva
4. La strategia d'area
5. Descrizione degli attori rilevanti
6. L'organizzazione programmatica e finanziaria
7. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

ALLEGATO 1: Schede intervento

ALLEGATO 2: Piano degli indicatori

ALLEGATO 3: Piano generale degli interventi e degli indicatori

ALLEGATO 4: Appendice dati di analisi

1. Territorio interessato

L'Area interna della Valnerina, è composta da 14 comuni, di cui 10 sono ubicati nella provincia di Perugia (Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di nera) e 4 in quella di Terni (Arrone, Ferentillo, Montefranco, Pollino).

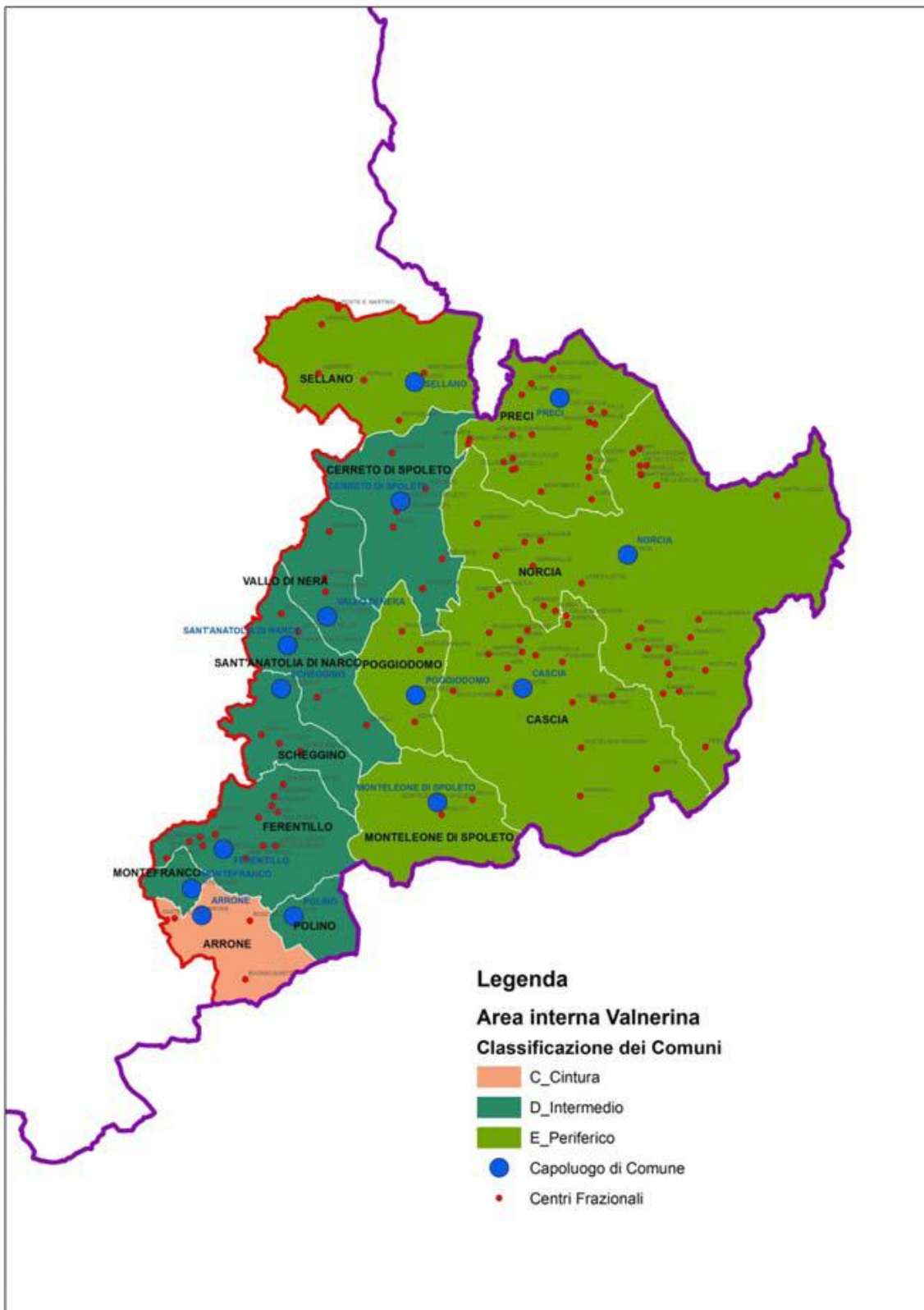
Il **sistema territoriale e insediativo** della Valnerina rappresenta un emblema del modello insediativo e territoriale umbro in quanto incorpora in sé la struttura policentrica diffusa con particolare concentrazione di insediamenti afferenti ad ambiti che sono stati classificati come "Aree collinari e alto collinari con sistema insediativo a diffusione policentrica accessibili" e "Aree montane con sistema insediativo in rarefazione difficilmente accessibili", con rare eccezioni di insediamenti ricadenti nell'ambito denominato "Aree di pianura e di fondovalle caratterizzate da un sistema insediativo a forte concentrazione facilmente accessibili". Quest'ultimo ambito in sostanza corrisponde al fondovalle attraversato dalla strada regionale 209 che rappresenta l'unico asse infrastrutturale di collegamento tra la Valnerina e i poli di Spoleto e Terni. L'ambito territoriale della Valnerina è sostanzialmente caratterizzato da "Aree montane con sistema insediativo in rarefazione difficilmente accessibili" e una struttura insediativa costituita da centri urbani, tutti caratterizzati dalla presenza di un centro storico, che assumono la conformazione di rete di centri storici collinari e montani.

A questa caratterizzazione insediativa corrisponde un modello coerente con quanto interpretato in sede centrale nella ipotesi di area interna, ovvero corrisponde alla lettura operata mediante i due criteri relativi all'"Offerta dei Servizi" e al criterio della "Soglia di popolazione a 35.000 abitanti".

L'**ambito territoriale** della Valnerina si caratterizza infatti come già evidenziato per una struttura insediativa a rete policentrica diffusa, sostanziata da centri urbani capoluogo di comune e una rete di centri minori o frazionali, tutti caratterizzati dalla presenza di un centro storico. Una struttura insediativa posta in condizioni morfologiche prevalentemente alto collinari e montane, in una estensione territoriale importante con basse densità abitative, in un territorio prevalentemente aperto, caratterizzato da una prevalenza di boschi, territori rurali a pascolo per le quote più alte e utilizzazioni agricole alle quote più basse. Un fondovalle in gran parte corrispondente alla valle del Nera, solcata dal Fiume Nera e attraversata dalla viabilità principale sopra richiamata dove si attestano alcuni dei centri urbani di fondovalle o collinari che ad essa sono direttamente collegati.

I Comuni classificati come Area interna sono sostanzialmente articolati in **Comuni Intermedi** per il 54% e in **Comuni Periferici** per il 46%. Si conferma a tal proposito la classificazione dell'area interna sia in riferimento alla soglia di popolazione che ammonta ad una popolazione complessiva di 19.657 abitanti che per il criterio dell'offerta dei servizi, ovvero per la distanza e il tempo di percorrenza per il raggiungimento dei poli di riferimento da parte dei Comuni classificati Intermedi e Periferici, con tempi che rispettivamente corrispondono per i primi ad un *range* compreso tra 20' e 40' e per i secondi ad un *range* compreso tra 40' e 75'. A tal proposito si evidenzia che la struttura insediativa dei Comuni Intermedi e Periferici della Valnerina è tale da rendere ancora più gravosa la problematica dei collegamenti ai poli di servizio e in via generale anche alle dotazioni interne di servizio in quanto ciascun Comune, ancorché classificato come intermedio o periferico, contiene al proprio interno "sacche di isolamento" costituite da centri frazionali particolarmente dispersi nella estensione territoriale comunale morfologicamente inaccessibile e che costituiscono gli ultimi presidi umani nel territorio che rischia la diffusione del fenomeno dell'abbandono con il conseguente effetto sulla mancanza di manutenzione del territorio medesimo. Il fenomeno dell'abbandono dai centri urbani montani e alto collinari, in rarefazione, non è certamente un fenomeno nuovo in tale contesto, ma rappresenta dalla fine degli anni '70 ad oggi la sfida delle comunità locali verso una inversione di tendenza del trend negativo demografico soprattutto per combattere l'abbandono del

presidio territoriale e l'avvio di una strategia per tale ambito rappresenta certamente una occasione da perseguire.



La lettura di quanto esposto è fondata su dati demografici disponibili che evidenziano, in termini di numero di abitanti, come il 50% della popolazione complessiva è distribuita nei centri capoluogo dei comuni e il restante 50% della popolazione risiede nelle località o centri frazionali. Tale dispersione insediativa

rappresenta una ulteriore difficoltà nel garantire i servizi di base esistenti all'interno dell'ambito territoriale e un ulteriore grado di perifericità delle aree rispetto ai poli principali, in quanto le distanze e i tempi di percorrenza per il raggiungimento degli stessi se considerato dai centri frazionali di ciascun comune aumentano data la localizzazione di detti centri frazionali.

Imponente è la presenza del **patrimonio naturalistico e culturale**. Solo qualche esempio, in questa sede, rimandando ad altre e più cospicue rappresentazioni: le due piane più famose: Piana di Castelluccio e Piana di Santa Scolastica, dominate dal Monte Vettore, con una elevata ricchezza di biodiversità, inserite nel contesto del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; le Valli del Nera, del Vigi e del Corno. Il patrimonio montuoso a ridosso dei tre più importanti corsi d'acqua che connotano il contesto vallivo, di altissimo valore ambientale, quanto a scenario estetico naturale e presenza di biodiversità boschiva e faunistica. Nel complesso nei 14 comuni dell'Area sono presenti oltre 56 mila ettari di superficie boschiva. Menzione a parte meritano la Cascata delle Marmore, Papigno che, pur non ricompresi nel territorio proprio dell'Area Interna, rappresentano uno scenario del tutto originale, che può costituire un volano, un'attrattiva e una componente per lo sviluppo turistico dell'intera Valnerina.

Molto importante, e per alcuni versi unico, il rapporto tra capitale agro-forestale e connotati storici, legato all'impatto antropico nel tempo. Diversi sono i borghi di pregio rinvenibili in tutto il contesto dell'Area, perfettamente integrati con la morfologia e orografia territoriali. Importanti presidi di carattere religioso connotano in modo inequivocabile tutta l'Area individuata: Cascia, con il santuario di Santa Rita e Norcia con la Basilica di S. Benedetto, Preci con l'Abazia di Sant'Eutizio, Ferentillo con l'Abazia di San Pietro in Valle per citare solamente i più noti. I tratti più marcati della struttura identitaria dell'Area, quanto a prodotti naturali, biologici, sono rappresentati da alcune eccellenze di rilievo internazionale. Alcuni semplici e famosi esempi: il Farro di Monteleone di Spoleto DOP, il tartufo Nero pregiato di Norcia, i formaggi, il prosciutto IGP di Norcia, la lenticchia di Castelluccio, lo zafferano e la roveia di Cascia, le produzioni olearie dei Comuni di Santa Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Arrone, Ferentillo e Montefranco.

La mancanza di servizi essenziali adeguati e le ridotte opportunità economiche soprattutto per le fasce più giovani, ha determinato il fenomeno dell'allontanamento progressivo dai territori della popolazione.

2. Sistema intercomunale permanente

2.1 Il progetto Governance Valnerina

In questo nuovo e integrato contesto, i 14 sindaci dell'Area, facendo tesoro della opportunità offerta dal POR UMBRIA FSE 2014-2020, Asse Capacità Istituzionale ed Amministrativa, Priorità di Investimento 11.1, R.A. 11.6, Intervento Specifico D.I.A. "Miglioramento della governance multilivello", hanno deciso di puntare sulla condivisione della cultura della cooperazione amministrativa.

È evidente che gli obiettivi che si intendono cogliere con la strategia non potranno essere raggiunti se non otterremo il potenziamento delle piante organiche delle Amministrazioni dell'Area Interna, anche attraverso la stabilizzazione del personale assegnato a seguito degli eventi sismici del 2016.

Rispetto a quanto programmato in seno al Documento di bozza della strategia l'Area interna della Valnerina ha sviluppato un Piano esecutivo delle attività denominato Governance Valnerina, progetto "Gestione associata delle funzioni da parte dei Comuni" – POR UMBRIA FSE 2014-2020.

Nel corso delle attività sviluppate nell'ambito del progetto governance i Comuni dell'Area hanno maturato la scelta di associare le funzioni di Protezione civile, del Catasto e relativi sistemi informativi territoriali e l'associazione di una attività specifica nell'ambito della funzione del personale relativamente al sistema unico di gestione dei pagamenti e buste paga del personale in capo a ciascun Comune.

2.2 La governance del servizio di trasporto scolastico e sociale: verso il servizio unico

Oltre al progetto Governance Valnerina è emersa durante l'ultima Assemblea dei Sindaci (Norcia 16 ottobre 2018) la volontà degli stessi di **aggregare il servizio dei trasporti scolastico e sociale**¹ in una forma unitaria per tutta l'Area al fine di superare le criticità che ciascun Comune in forma singola ha storicamente attraversato. In particolare si prevede l'attivazione di una azione di Mobility management, che possa istituire un Mobility manager, figura esterna, che deve essere in grado di assicurare in forma unitaria, l'organizzazione, la gestione, e il monitoraggio del servizio unico.

2.3 Implementare la governance dell'Area interna Valnerina

Rispetto a quanto maturato e descritto nei punti precedenti sta maturando una visione di più lungo respiro rispetto alla governance della strategia e del post-strategia.

In questo senso la visione strategica "**Valnerina 14 comunità, una sola idea**" orienta le scelte di sviluppo in forma unitaria, superando possibili frammentazioni, soprattutto in un momento in cui gli eventi sismici impongono una accelerazione verso la scelta di modelli più efficaci, che possano invertire i processi di abbandono e di spopolamento in atto. In questa fase si sta manifestando, per volontà dell'Area, un'intenzionalità fortemente marcata verso l'adozione di forme tecniche e amministrative unitarie, sia nell'attuale fase di maturazione della strategia, che nelle successive fasi di implementazione della stessa, di definizione delle azioni, di progettazione degli interventi e loro gestione tecnica e amministrativa.

Sta maturando una marcata intenzione verso **l'istituzione di un tavolo permanente**, politico e tecnico-amministrativo, che possa "gestire" l'associazionismo di alcune delle funzioni che andranno convenzionate (protezione civile, personale, trasporti), che possa proseguire **l'attività unitaria di animazione territoriale**, anche nella fase di attuazione della strategia, che possa garantire un'attività di **assistenza tecnica**

¹ V. La strategia d'Area - Mobilità

amministrativa permanente unitaria, di attuazione degli interventi, della loro gestione, monitoraggio e rendicontazione, che possa garantire al tempo stesso un'attività di coordinamento per la **gestione della complessa attività di ricostruzione post-sisma**, pertanto che possa anche affiancare il lungo processo di rilancio, ricostruzione e sviluppo nelle fasi post-strategia.

3. Risultati attesi, idea guida, filiera cognitiva

3.1 Il contesto di riferimento e risultati attesi

L'ambito territoriale della Valnerina si caratterizza per una struttura insediativa a rete policentrica diffusa, sostanziata da centri urbani capoluogo di comune e una rete di centri minori o frazionali, tutti caratterizzati dalla presenza di un centro storico. Una struttura insediativa posta in condizioni morfologiche prevalentemente alto collinari e montane, in una estensione territoriale importante con basse densità abitative, in un territorio prevalentemente aperto, caratterizzato da una prevalenza di boschi, territori rurali a pascolo per le quote più alte e utilizzazioni agricole alle quote più basse. Un fondovalle in gran parte corrispondente alla valle del Nera, del Vigi, del Corno e del Campiano, dove quella maggiormente accessibile risulta solcata dal Fiume Nera e attraversata dalla viabilità principale di fondovalle dove si attestano alcuni dei centri urbani che ad essa sono direttamente collegati. Il fenomeno dell'abbandono dei centri urbani montani e alto collinari, in rarefazione, non è certamente un fenomeno nuovo in tale contesto, ma rappresenta dalla fine degli anni '70 ad oggi la sfida delle comunità locali verso una inversione di tendenza del trend negativo demografico soprattutto per combattere l'abbandono del presidio territoriale. Gli ultimi eventi sismici del 2016, particolarmente disastrosi per alcuni contesti maggiormente colpiti, hanno causato un generale senso di sfiducia, preoccupazione ed effetti negativi sull'attrattività dei territori amplificando e accelerando il trend negativo dell'abbandono di un ambito dal grande potenziale attrattivo per residenti e turisti. Rispetto a questi eventi l'intero sistema è fortemente compromesso: insediamenti dell'alta Valnerina completamente distrutti, la viabilità compromessa anche se in ripresa, gli insediamenti produttivi resi inermi, la filiera dell'ospitalità, della ricettività legata alle filiere zootecniche e agro alimentari, agli attrattori culturali di maggior rilievo (completamente distrutti o inagibili), rendono il contesto socio-economico particolarmente preoccupante.

In questo quadro e rispetto al percorso intrapreso fino ad oggi, con il presente documento si sta cercando di tradurre la Bozza di Strategia approvata dal Comitato Tecnico Aree Interne il 15/12/2017 in primi lineamenti di **idea-guida**, per proporre possibili soluzioni per la definizione di azioni, risultati attesi e tempi di attuazione.

In tal senso si prende atto della volontà comune dei quattordici sindaci di definire una unica idea di sviluppo dell'area proponendo un cambio di paradigma in favore di una visione unitaria di sviluppo. Il cambio di paradigma si assume anche in relazione agli eventi sismici del 2016 che impongono una accelerazione verso l'adozione di modelli unitari piuttosto che frammentati per rilanciare lo sviluppo dell'intero contesto della Valnerina.

In questa direzione di unità si pone il primo elemento fondativo dell'idea di unitarietà, ovvero:

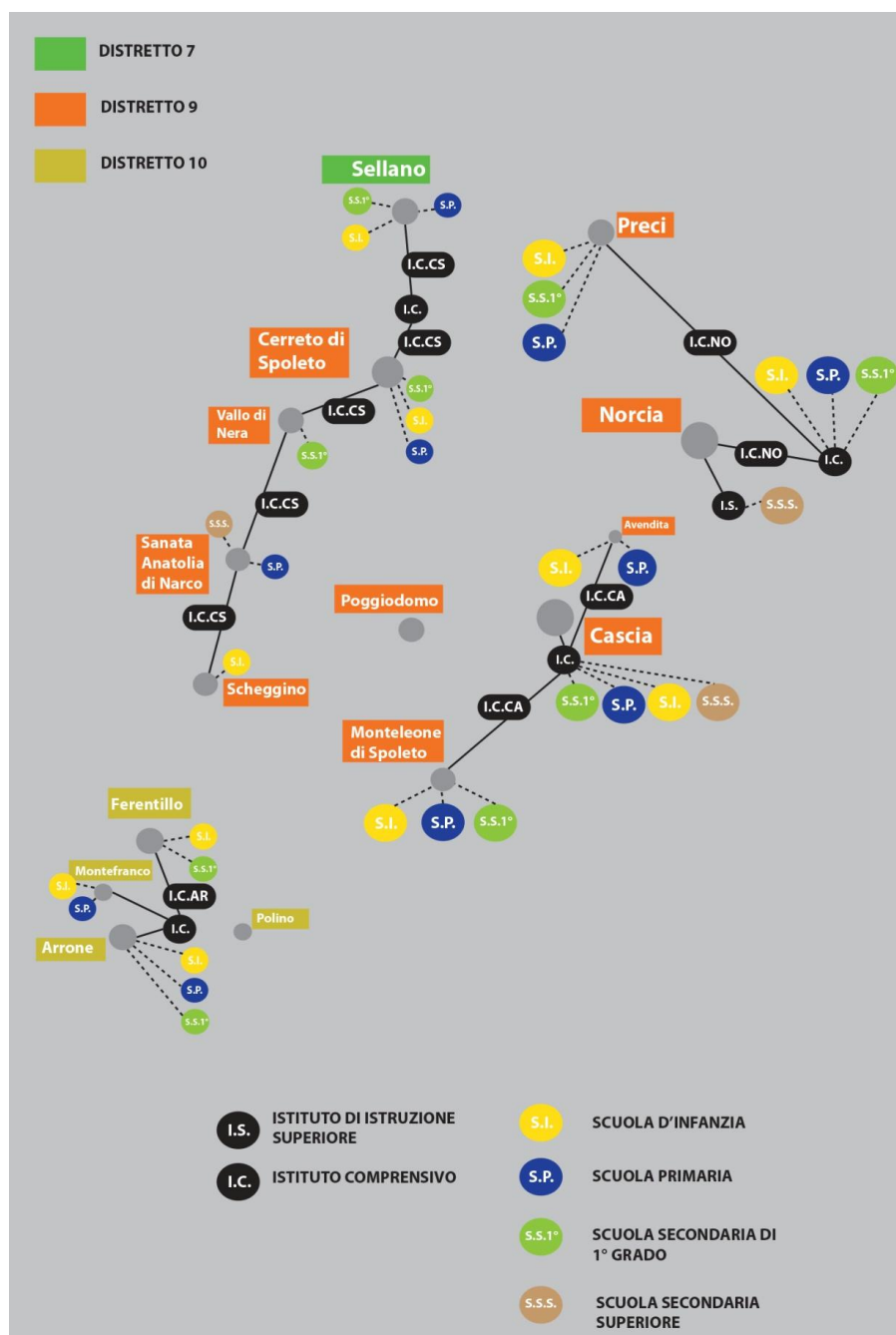
- il modello di *governance* adottato attraverso l'Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata di cui al Progetto "Governance Valnerina";
- la volontà di associare il servizio di trasporto scolastico e sociale.

Altro elemento fondativo che si pone alla base del processo è l'accompagnamento della strategia in forma unitaria attraverso **l'istituzione di un tavolo permanente di governance** della strategia e del post-strategia.

Di seguito si affrontano più nel dettaglio le problematiche di contesto per ciascun ambito, evidenziando le criticità, i risultati attesi, gli indicatori e le possibili azioni da intraprendere.

3.2 Istruzione

Nell'Area Interna della Valnerina sono presenti quattro Istituti Comprensivi, ovvero l'Istituto Omnicomprensivo "A. De Gasperi" – "R.Battaglia" - Norcia, l'Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" di Cascia, l'Istituto Omnicomprensivo "G. Pontano" di Cerreto di Spoleto - Sellano, l'Istituto Comprensivo "G. Fanciulli" di Arrone. Sono inoltre presenti due complessi di scuola di infanzia paritaria nei comuni di Ferentillo e Cerreto di Spoleto.



L'istituto Omnicomprensivo "De Gasperi – Battaglia" di Norcia, opera nell'ambito dell'offerta del servizio scolastico dell'Area della Valnerina, Distretto 9. L'istituto è costituito da 2 plessi della scuola d'infanzia, 2

pleSSI di scuola primaria, 1 plesso di scuola secondaria di I grado, e 1 plesso di scuola di scuola secondaria di II grado. L'Istituto «De Gasperi-Battaglia» ospita una vasta e variegata platea scolastica: raccoglie un bacino d'utenza che abbraccia l'alta Valnerina, da Cerreto fino a Preci, Cascia e frazioni, Leonessa, Terzone, Monteleone. ha una storia di accoglienza, assistenza e inclusione di alunni stranieri, talvolta poco o non affatto italofofoni, per i quali ogni anno attiva progetti di prima alfabetizzazione per l'apprendimento delle strumentalità di base in L2, integrati da progetti di cittadinanza e legalità per favorire la mediazione interculturale. Gli studenti stranieri coprono una percentuale di circa il 12% del numero totale, che è di 634 studenti.

L'Istituto si propone come polo formativo grazie alla creazione di una Comunità Educante che costituisce il punto di incontro tra il Territorio e la Scuola; cerca le sinergie affinché tutti gli attori contribuiscano alla costruzione armonica dell'Uomo e del Cittadino.

All'utenza viene assicurato un ambiente di apprendimento nel quale si concretizzano esperienze di Ricerca-Azione, tali da garantire proposte di metodologia innovativa ed inclusiva.

Il tempo – scuola, gli spazi educativi, quali aule, palestra, laboratorio scientifico-informatico-linguistico, aula polifunzionale/ludoteca, e le risorse umane rappresentano un capitale umano e materiale e costituiscono premesse indispensabili per il raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno. Norcia accoglie una media di 600 alunni l'anno. L'Istituto di Istruzione Superiore offre 5 Corsi di studio, che rispondono ai Bisogni formativi dell'utenza in sintonia con le aspirazioni del territorio:

- Costruzione-Ambiente-Territorio, forma studenti competenti per la ricostruzione;
- Indirizzo TURISMO risponde pienamente alla vocazione turistica del territorio;
- Amministrazione-Finanza-Marketing forma personale competente per le aziende locali e non;
- Liceo Classico garantisce la formazione di studi classici; dal 2018 attivazione del Percorso Quadriennale indirizzo costituzionale;
- Liceo delle Scienze Umane Socio-psico-pedagogico assicura la formazione umanistico-sociale. La decennale esperienza di Alternanza Scuola-lavoro si concretizza in sinergia con le strutture ricettive e le aziende del territorio, nonché in mobilità europea, per studenti e docenti, grazie al Progetto ERASMUS-plus.

L'istituto omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" di Cascia opera nell'ambito dell'offerta del servizio scolastico dell'Area Valnerina, distretto 9. L'istituto è costituito da 3 plessi della scuola d'infanzia, 3 plessi di scuola primaria, 2 plessi di scuola secondaria di I grado, e 1 plesso di scuola di scuola secondaria di II grado e accoglie un totale di circa 600 alunni. La scuola raccoglie una popolazione scolastica proveniente dai comuni dell'area interna Valnerina. Il bacino di provenienza degli alunni è caratterizzato da attività lavorative del settore primario (agricoltura e allevamento) e terziario (turismo e commercio). L'Istituto vuole essere un luogo educativo di apprendimento, punto di incontro, di socializzazione, di confronto per i soggetti in fase di crescita. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è piuttosto bassa.

L'Istituto di Istruzione Superiore offre 2 Corsi di studio, che rispondono ai Bisogni formativi dell'utenza in sintonia con le aspirazioni del territorio:

- Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato;
- Liceo Scientifico;

L'istituto omnicomprensivo "G.Pontano" di Cerreto di Spoleto - Sellano opera nell'ambito dell'offerta del servizio scolastico dell'Area Valnerina, distretto 7. L'istituto è costituito da 3 plessi della scuola d'infanzia, 3 plessi di scuola primaria, 3 plessi di scuola secondaria di I grado e 1 plesso di scuola secondaria di II grado. La scuola raccoglie una popolazione scolastica proveniente dai comuni dell'area interna Valnerina. L'Istituto ha fatto convergere diverse realtà territoriali, sociali ed economiche coniugando tradizione e innovazione. La scuola è diventata così fulcro determinante delle esigenze di una cultura storica e ambientalista che non deve essere persa ma al contrario valorizzata. La scelta dell'indirizzo "Gestione dell'ambiente e del territorio" è stata motivata dalla presenza di numerose aziende di produzione e trasformazione del settore

agroalimentare in una Valle disseminata di borghi e monumenti segno di un passato ricco ed operoso che deve essere salvaguardato, riscoperto e valorizzato.

L'Istituto comprensivo "G.Fanciulli", opera nell'ambito dell'offerta del servizio scolastico dell'Area Valnerina, distretto 10. L'istituto è costituito da 3 plessi della scuola d'infanzia, 3 plessi di scuola primaria, 2 plessi di scuola secondaria di I grado e accoglie un totale di circa 490 alunni. Il bacino di utenza, relativo principalmente agli studenti provenienti dai comuni di: Arrone, Ferentillo, Montefranco e Polino. La presenza di studenti stranieri risulta essere pari al 15,5% a fronte del 11,1% della media regionale. L'istituto si pone l'obiettivo di favorire l'autonomia di pensiero e di promuovere la capacità di elaborare strategie utili per costruire il proprio percorso personale, attraverso l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per lo sviluppo delle competenze culturali e sociali di base.

Recentemente, si sta assistendo ad un lento ma continuo spopolamento del comprensorio a causa della chiusura di alcune aziende-chiave e della conseguente mancanza di lavoro, che spinge le famiglie a trasferirsi verso altri contesti.

Dai dati statistici emerge che le principali criticità del sistema scolastico riguardano principalmente:

- la discontinuità formativa dovuta all'alto tasso di mobilità dei docenti che nella Scuola primaria risulta essere pari al 12,3 rispetto al 2,9 della Regione Umbria e nella scuola secondaria di I° Grado risulta essere pari al 8,1 rispetto al 5,5 della Regione Umbria;
- la presenza eccessiva di "pluriclasse" che, per quanto riguarda la Scuola primaria risultano essere pari al 5,5% delle classi totali rispetto al 1,7% della Regione Umbria;
- bassi tassi di apprendimento per la scuola secondaria di secondo grado che presenta dati relativi ai Test Invalsi in termini di risultati al di sotto della media regionale e nazionale: punteggio medio del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado 46,7 rispetto alla media regionale (59,2) e a quella nazionale (57,5); Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado 38,1 rispetto alla media regionale (50,9) e a quella nazionale (49,5).

Oltre a quanto sopra elencato, dagli incontri svolti con i dirigenti scolastici degli Istituti scolastici, sono emerse ulteriori criticità di seguito elencate:

- lo scarso rapporto tra territorio-scuola e scuola-territorio;
- la mancanza di insegnanti di sostegno;
- la scarsa presenza di asili nido,
- la mancanza di servizi scolastici integrativi, quali attività laboratoriali mirati al potenziamento del rapporto tra scuola e territorio (lingua inglese, alfabetizzazione informatica),
- la scarsa dotazione di attrezzature per lo svolgimento delle attività didattiche e laboratoriali e mancanza di attivazione di servizi esterni di supporto alla realizzazione delle attività laboratoriali,
- il rischio di dispersione e abbandono scolastico,
- il rischio di emarginazione e discriminazione delle diversità,
- l'inadeguatezza dell'accesso alla rete internet,
- l'amplificazione del "disagio scolastico" nelle aree colpite dal sisma,
- la difficoltà a garantire il servizio di trasporto scolastico, data la diffusione abitativa e la bassa densità abitativa;
- presenza considerevole di popolazione scolastica straniera.

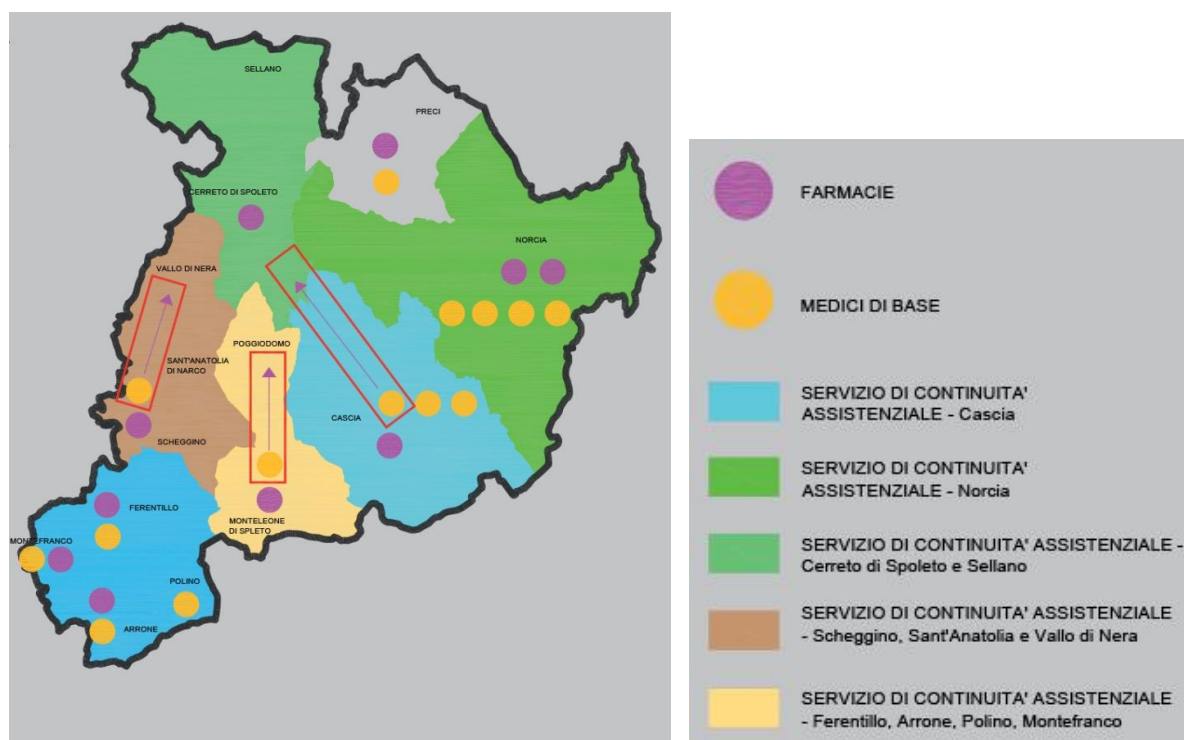
Istruzione: risultati attesi – indicatori - azioni

AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	FONTE
ISTRUZIONE	Programmazione unitaria d'Area	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Numero di reti di scopo create	Numero di reti di scopo create	MIUR
	Attivazione di Laboratori territoriali		Indice di attrattività delle scuole.	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole.	
	Potenziamento dell'offerta di asili nido e di spazi educativi	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	"Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia", calcolato come numero di Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (%)	ISTAT-Comuni
	Residenzialità dei Docenti	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Competenze degli allievi in Italiano - Classe II Secondaria di II grado Competenze degli allievi in matematica - Classe II Secondaria di II grado	Competenze degli allievi in Italiano - Classe II Secondaria di II grado Competenze degli allievi in matematica - Classe II Secondaria di II grado	MIUR MIUR

3.3 Servizi socio-sanitari

Tutti i comuni dell'area appartengono alla stessa azienda sanitaria Locale (asl umbria 2). All'interno dell'area troviamo 3 centri salute, due facenti parte del distretto sanitario Valnerina (Cascia e Norcia), uno facente parte del distretto sanitario di Terni (Arrone). In tutta l'area sono presenti 16 medici di medicina generale di cui: 10 appartenenti al distretto Valnerina e 6 appartenenti al distretto Terni. Sono inoltre presenti 11 farmacie di cui: 2 a Norcia, 1 a Cascia, 1 a Sellano, 1 a Monteleone di Spoleto, 1 a Preci, 1 a Cerreto di Spoleto, 1 a Scheggino, 1 a Ferentillo, 1 a Montefranco, 1 ad Arrone, più tre armadi farmaceutici (Montefranco, Polino e Sellano).

Per quanto riguarda il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) sono presenti 5 postazioni dislocate nei vari Comuni dell'Area.



Le principali criticità del sistema socio sanitario riguardano principalmente:

- la difficoltà nella gestione dell'emergenza soprattutto per quelle patologie tempo dipendenti in relazione alla diffusione territoriale degli insediamenti e alle condizioni morfologiche e climatiche del territorio e dei contesti da servire, legata principalmente all'Inadeguatezza dei mezzi di soccorso alla carenza di attrezzatura idonea e alla carenza di personale; I dati dimostrano come il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è pari a 27 minuti, a fronte dei 20 minuti della media regionale.
- la carenza di servizi sanitari di prossimità soprattutto nei territori più. I dati dimostrano come il numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate all'interno dell'area è pari 1237 ogni 1000 residenti a fronte delle 3021 prestazioni ogni 1000 abitanti della media regionale.
- I livelli di cronicità molto estesi in relazione all'alto tasso di invecchiamento;
- La carenza di servizi socio-sanitari domiciliari e carenza dell'Assistenza Domiciliare Integrata; i dati dimostrano come la percentuale di residenti anziani, aventi un'età maggiore di 65 anni, trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è pari al 1,2% a fronte del 2,3% della media regionale;
- La mancanza di infrastrutture digitali idonee per la diffusione di servizi di telemedicina e teleassistenza;
- L'isolamento diffuso nei piccoli centri, soprattutto per la popolazione svantaggiata (disabili, anziani ecc), per la fornitura di medicinali, per il trasporto per necessità di visite mediche e specialistiche, per attività ordinarie come scuola, svago e tempo libero e per attività riabilitative e formative;

- La mancanza di idonei mezzi di spostamento per la gestione delle attività ordinarie, della vita ordinaria nei piccoli centri e borghi storici dove le condizioni di accessibilità e mobilità sono particolarmente difficoltose per persone che hanno difficoltà motoria;
- La mancanza e carenza di strutture di accoglienza per popolazione fragile come anziani, disabili, bambini e famiglie in difficoltà, anche a fronte degli eventi sismici del 2016 che hanno reso inagibili strutture di accoglienza esistenti nell'area prima del sisma.

Servizi socio-sanitari: risultati attesi – indicatori – azioni

AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	SOURCE
SALUTE- SOCIALE	Potenziamento dei servizi sanitari di prossimità Potenziamento del servizio di emergenza urgenza Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata Potenziamento dei servizi sociali di base	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	ASL Umbria 2 Indagine ad Hoc
			Primo soccorso: durata (in minuti) dell'intervallo allarme-target	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	ASL Umbria 2
			Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	ASL Umbria 2 Indagine ad Hoc
			Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni	Ministero della Salute
			Tasso di Ospedalizzazione	Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti, standardizzato per età con metodo diretto (popolazione standard italiana al censimento 2001). Il numeratore del tasso è costituito dai ricoveri dei residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate del territorio nazionale, in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza.	Ministero della Salute
			Primo soccorso: durata (in minuti) dell'intervallo allarme-target	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	ASL Umbria 2
			Imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa	Imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa	Regione Umbria
			addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	ISTAT
			Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	ISTAT

3.4 Mobilità

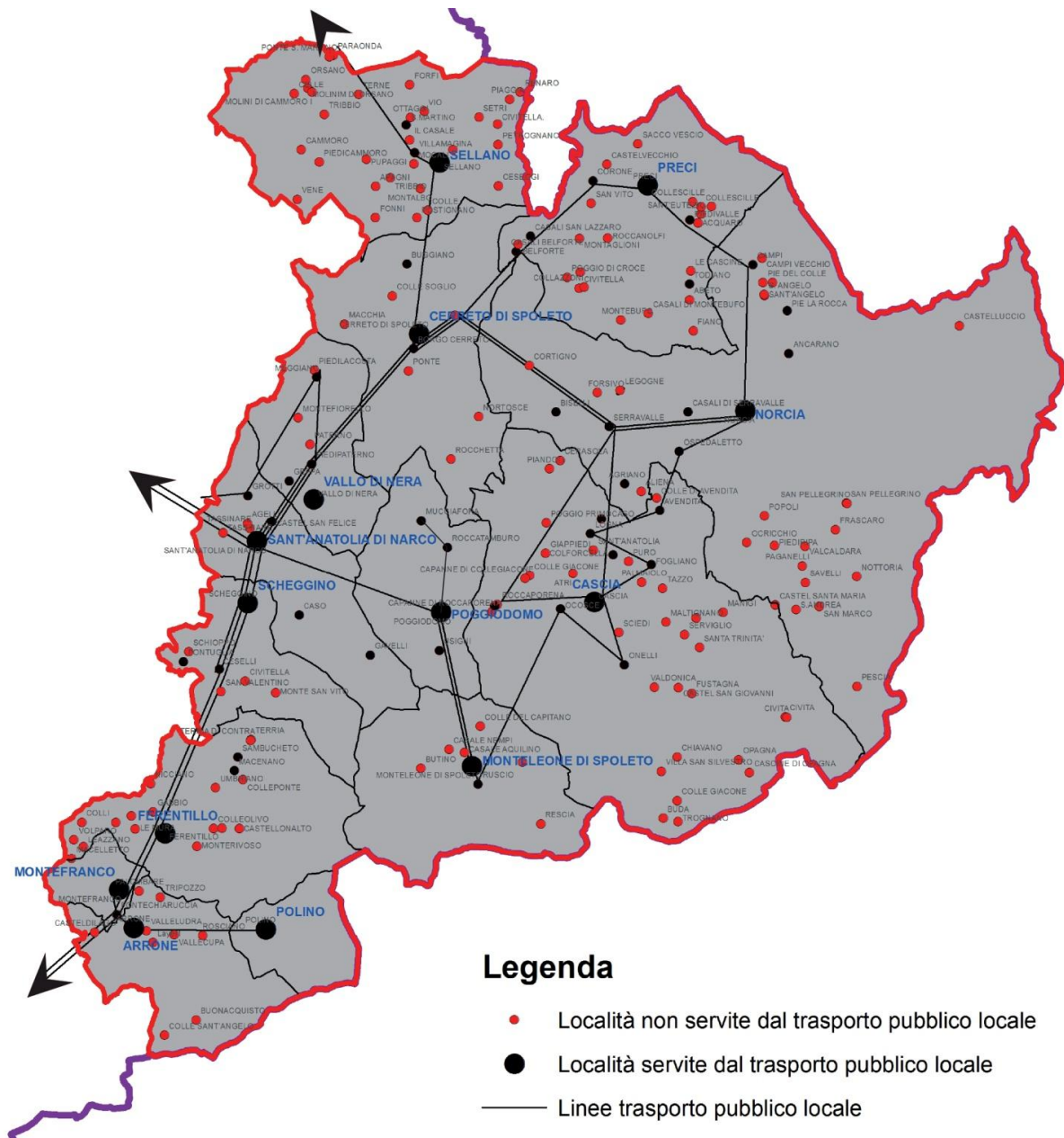
L'Area presenta un modello insediativo ad accentuata dispersione fatto di piccoli centri abitati caratterizzati da bassissima densità, ubicati in zone collinari e montane. Nello specifico, si registrano nell'area, 99 centri abitati, poco più del 15 % del totale dei centri presenti del territorio regionale, e 87 nuclei abitati. Nonostante, la quota di popolazione che vive in case sparse, sia pari al 11%, valore inferiore a quello della media regionale, (13.3%), l'esiguo valore della densità associato ad un basso numero di residenti denota per l'Area una domanda di mobilità dispersa e di bassa intensità. La percentuale di popolazione over 65 anni risulta essere pari a circa il 24,4%.

Per quanto riguarda la perifericità dei comuni, direttamente misurata dalla distanza temporale media per raggiungere il comune-polo più vicino, l'area evidenzia un basso livello di accessibilità atteso che si registra un valore medio della suddetta distanza pari a 40,5 minuti. Tale valore risulta leggermente più levato di quello medio AI dell'Umbria (37,3 minuti) ma maggiore a quello della media di tutti i comuni regionali (30,4 minuti); il dato ponderato con la popolazione, pari a 41,9 minuti, risulta maggiore a tutti gli altri valori di comparazione regionali e nazionali.

Per ciò che riguarda l'accessibilità agli altri nodi di trasporto, questi risultano di fatto "irraggiungibili" (almeno entro i 30 minuti di distanza) sia i nodi autostradali che quelli portuali e aeroportuali.

Il principale comune generatore di spostamenti giornalieri per lavoro all'interno dell'Area (al netto di quelli intra-comunali e con un valore superiore a 100 spostamenti) è Cascia (149 spostamenti), mentre in riferimento all'attrazione si evidenzia Norcia (224 spostamenti). Riguardo alla mobilità scolastica le caratteristiche attrattive e generative dei poli scolastici sono bassissime, e solo Norcia attrae 95 spostamenti di studenti residenti nell'Area. Con riferimento agli spostamenti casa-lavoro con destinazioni esterne all'area i principali attrattori di flussi sono Terni (1.065 spostamenti), Spoleto (283 spostamenti) e Foligno (102 spostamenti). Analogamente per quanto attiene gli spostamenti casa-scuola esterni all'area, le principali destinazioni dei flussi pendolari sono Terni (289 spostamenti), Spoleto (144 spostamenti) e Foligno.

In ragione della grande diffusione insediativa rilevata, una delle maggiori criticità dei trasporti, riguarda la difficoltà da parte dei comuni di assicurare il trasporto scolastico. Criticità accentuata anche dalla dotazione dei mezzi di trasporto in carico ai Comuni. Un'altra criticità è legata alla scarsa diffusione del trasporto pubblico locale. Il servizio nello specifico raggiunge un numero limitato di località. La carenza dei servizi di mobilità, legata non solo al trasporto delle persone, ma anche al trasporto di beni di prima necessità (medicinali, spesa, etc.), pregiudica la possibilità di fruizione dei servizi essenziali, a studenti, anziani e categorie svantaggiate con forti ripercussioni sulla qualità della vita percepita dai residenti.



Mappa dell'area con evidenziate le località non servite dal TPL

Mobilità: risultati attesi – indicatori – azioni

AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	FONTE
MOBILITÀ	Mobility Management Potenziamento del servizio di trasporto scolastico Armonizzazione dei servizi di trasporto Attivazione di un servizio di trasporto sociale Miglioramento dell'accessibilità nei borghi storici	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	ISTAT
			Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagine ad Hoc

3.5 Sviluppo locale

L'Area interna della Valnerina si caratterizza fortemente per i comparti dell'agricoltura, dell'agro-alimentare e del turismo culturale ambientale e religioso. Su questi comparti la strategia mira ad attivare azioni di filiera per rilanciarne l'attrattività e superare il momento di difficoltà per i motivi descritti.

Le potenzialità sul comparto dell'agricoltura sono rimarcate dal valore dell'indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011 che vede la Valnerina attestarsi al 3,4 rispetto al dato dell'Umbria del 1,3. Anche il dato relativo all'industria agro-alimentare al 2011 vede la Valnerina attestarsi al 3,2 rispetto al 1,5 dell'Umbria per un totale del comparto agro-alimentare del 3,4 della Valnerina rispetto al 1,2 della Regione. In questo comparto si dovrà lavorare per incentivare le aziende verso una specializzazione delle produzioni DOP e/o IGP che presentano buoni dati di incidenza delle aziende con tali produzioni dell'8,9, ma più basso della media Umbra che si attesta al 9,5. Anche l'indice di specializzazione all'anno 2009 registra un dato significativo della Valnerina sull'1,2 rispetto all'1,00 del dato relativo all'Umbria a testimonianza di una vocazione consolidata.

Le caratteristiche paesaggistiche, ambientali e storico-culturali della Valnerina, nonché la presenza di presidi religiosi-culturali di fama mondiale, hanno costituito un forte elemento di attrattività turistica che non può essere abbandonato, ma altresì rilanciato attraverso azioni integrate volte alla costruzione di un **“prodotto turistico della Valnerina”** in grado di integrare tali caratteristiche in una visione unitaria.

Per quanto riguarda il patrimonio culturale materiale e immateriale della Valnerina, a partire dal 1995 si è cercato di tutelarlo in vista della pubblica restituzione attraverso l'ideazione dell'Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra che, con D.G.R. 852 del 26/7/2011, viene riconosciuto dalla Regione Umbria.

L'Ecomuseo intende valorizzare innanzitutto i contesti culturali, ambientali e il patrimonio DEA di quest'area montana attraverso la creazione di un “museo diffuso”, articolato in centri di accoglienza dedicati alle “parole chiave” che descrivono e caratterizzano l'area (Cascia: Devozione; Cerreto di Spoleto: Ciarlatano; Monteleone di Spoleto: Farro; Norcia: Norcino; Preci: Litotomi; Poggiodomo: Cardinale; S. Anatolia di Narco: Canapa; Scheggino: Tartufo; Sellano: Raspe; Vallo di Nera: Blasoni popolari) e in percorsi tematici, che ricalcano itinerari storici. Centri e percorsi, dedicati ad elementi ed aspetti peculiari della zona, sono proposti come “luoghi della memoria” che forniscono i “codici di accesso” al territorio, promuovendone e favorendone la conoscenza attraverso una lettura integrata e attiva dei diversi aspetti, ambientali, artistici, produttivi e sociali, che compongono l'inestricabile intreccio fra natura e cultura.

Oltre ai comuni della Valnerina, già presenti in origine, l'Ecomuseo si è potenzialmente allargato fino a comprendere anche i Comuni di Spoleto (tema dell'Olio d'oliva), Foligno (Opifici Idraulici) e Valtopina (Ricamo) mentre potrebbero confluire all'interno dell'Ecomuseo anche Ferentillo, Arrone, Polino e Montefranco, che fanno parte integrante del territorio dell'Area Interna Valnerina.

Coordinato dal CEDRAV, Centro per la Documentazione e la Ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra, l'Ecomuseo, pur essendo uno dei più importanti veicoli di conoscenza e fruizione del territorio, non è esente da qualche criticità:

- eterogeneità e vastità del territorio inserito all'interno dell'Ecomuseo che incide sul grado di partecipazione della popolazione locale;

- cambiamento stesso del nome dell'Ecomuseo da Ecomuseo della Valnerina a Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra che ha determinato un mancato riconoscimento da parte della popolazione locale;
- inagibilità delle antenne di Norcia e Preci in seguito agli eventi sismici del 2016;

All'interno della definizione di Ecomuseo, come si è evoluto nel tempo, vanno ricordati alcuni concetti chiave che sottendono alle strategie di sviluppo delle aree interne: la significativa compresenza di valori ambientali, culturali, storici e della tradizione popolare; la necessità della partecipazione attiva delle comunità; le potenzialità insite nel tema attuale dell' "Eredità culturale" come diritto-dovere sancito dalla Convenzione di Faro. Si aggiunge che, sempre nel concetto di Ecomuseo non c'è contraddizione tra la componente più strettamente "museale" e le esigenze della produzione e dello sviluppo, ove questo è inserito in una strategia ancorata ai valori riconosciuti dal territorio che li esprime.

Considerando quanto sopra detto l'Ecomuseo potrebbe risultare uno strumento risolutivo per una serie di problematiche dell'Area legate alla promozione del paniere alimentare della Valnerina, della tutela e valorizzazione del Saper Fare legato alla trasmissione degli antichi mestieri e saperi che hanno caratterizzato tutta l'area.

In particolare, generando la consapevolezza nella comunità delle potenzialità offerte dal territorio e dal patrimonio di riferimento, potranno essere stimulate attività economiche e produttive che possono non solo attirare turismo ma anche facilitare la permanenza delle persone e delle famiglie.

Stimolando la conoscenza si attua, in questo modo, anche nelle fasce più deboli della popolazione, la tutela e la successiva valorizzazione del territorio da cui potrà scaturire lo sviluppo di un turismo consapevole.

Il patrimonio culturale, inoltre, storicizzato nelle chiese, nei musei e negli edifici pubblici e privati ha subito innegabilmente un duro colpo con il terremoto del 2016 in quanto la maggior parte dei beni sono crollati o fortemente lesionati e i beni conservati all'interno sono stati ricoverati, sia pure in condizioni ottimali, nel deposito di Santo Chiodo, sito nel Comune di Spoleto.

Rispetto a quanto esposto il CEDRAV quale centro di competenza esistente e già coordinatore dell'Ecomuseo potrà costituire il fulcro di competenze ed erogatore di servizi legati alla formazione nei campi disciplinari propri dello sviluppo dell'Ecomuseo e le azioni della strategia potranno contribuire a potenziarne il ruolo e la competenza anche in relazione ad interventi mirati sul patrimonio materiale e immateriale di cui l'Ecomuseo si sostanzia.

Rispetto al patrimonio territoriale della Valnerina, che costituisce il grande potenziale per il rilancio dello sviluppo economico e turistico, di seguito se ne evidenziano le criticità riscontrate.

In sintesi le criticità più rilevanti che sono state individuate, attraverso il percorso di ascolto dei vari soggetti del territorio sono:

- Rete di mobilità dolce incompleta e non connessa a rete con il territorio. Mancanza di una visione di rete sulle infrastrutture di mobilità dolce esistenti;
- Asse Ex Ferrovia Spoleto-Norcia incompleto;
- Mancanza di promozione e gestione dell'infrastruttura storica della ex-ferrovia Spoleto - Norcia e più in generale della mobilità dolce presente nell'area;
- Mancanza di collegamenti materiali e immateriali con le polarità esterne all'area (Spoleto-Terni-Foligno);

- Mancanza di un sistema a rete tra infrastrutture verdi e blu e i nodi culturali, ambientali e naturalistici;
- Mancata valorizzazione del ricco patrimonio culturale e artistico della Valnerina come sistema complesso di beni materiali e immateriali, del ricco patrimonio demo-etno-antropologico, della memoria, della conoscenza e delle tradizioni;
- Rischio di perdita delle tradizioni e della cultura locale verso gli “antichi mestieri”, verso la conoscenza del territorio e delle sue valenze culturali, storiche e artistiche, naturalistiche, paesaggistiche e ambientali;
- Presenza di paesaggi critici e criticità funzionali e ambientali del sistema Fluviale principale del Fiume Nera-Vigi-Corno-Campiano-Torbidone e presenza di ambiti, nelle fasce fluviali, in corso di abbandono, che presentano altresì grandi potenzialità ecologico-fruitive e produttive agricole;
- Rischio connesso all'alterazione della biodiversità nei contesti montani e alto collinari dovuti prevalentemente all'avanzamento progressivo del bosco rispetto all'erosione dei prati pascolo, processi di abbandono della "montagna" e mancanza di connettività della rete ecologica a tratti frammentata;
- Presenza di paesaggi compromessi, alterati, "feriti" dalle attività di costruzione di impianti, manufatti, insediamenti emergenziali realizzati nell'occasione del post sisma 2016;
- Mancanza di una filiera in grado di sostenere e rilanciare i prodotti agroalimentari della Valnerina che caratterizzino i diversi contesti interni;
- Mancanza di una visione integrata del turismo, della cultura, delle produzioni agro alimentari tipiche del territorio della valnerina;
- Carenza di iniziative imprenditoriali legate allo sviluppo di imprese culturali creative innovative fondate sulle identità e tradizioni locali
- Mancanza di cooperazione tra il sistema produttivo agricolo e zootecnico, perdita progressiva degli allevamenti caratterizzanti la storia e l'identità dell'area;
- Carenza di servizi connessi al ciclo produttivo della zootecnia e della filiera agroalimentare.

Infine si richiamano le criticità generali di contesto legate agli eventi sismici del 2016, che ad oggi costituiscono un vero e proprio freno alle azioni di rilancio dell'attrattività dell'area, come ad esempio la perdita dei grandi attrattori culturali, la drastica “interruzione” delle attività produttive, rispetto alle quali vi è un urgente bisogno di avviare le azioni sia della ricostruzione post sisma che quelle attivabili con la SNAI.

Sviluppo locale: risultati attesi – indicatori – azioni

AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	
SVILUPPO LOCALE	SL.1 Potenziamento del sistema della mobilità dolce e del turismo,cultural,religioso, enogastronomico e naturalistico	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di Turisticità:	Giornate di presenze (Italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT - MIBACT	
		[AP] RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Addetti delle nuove imprese.	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	ISTAT- ASIA	
		[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.	Valore aggiunto del settore turismo sul totale	Valore aggiunto del settore turismo sul totale	ISTAT - REGIONE	
		RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	PMI che hanno svolto attività innovative in collaborazione con altre imprese o istituzioni	PMI che hanno svolto attività innovative in collaborazione con altre imprese o istituzioni	ISTAT	
		[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL (%)	Investimenti privati sul PIL (%)	ISTAT-REGIONE	
	SL.2 Potenziamento della filiera agro-silvo-pastorale e agroalimentare	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali.	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della Regione	ISTAT	
			Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari.	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della Regione	ISTAT	
	SL.3 Potenziamento della filiera dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali diffusi	[AP] RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale.	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale in % sulla superficie territoriale dell'area	ISPRA	
			[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale.	Numero di visitatori negli istituti non statali per istituto (in migliaia)	ISTAT-MIBACT
			[AP] RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale.	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale in % sulla superficie territoriale dell'area	ISPRA

3.6 Idea guida e filiera cognitiva

La definizione dell'**idea guida** parte dalla consapevolezza di dover ricostruire i legami tra istituzioni, cittadini, professionisti, associazioni e imprese e invertire rapidamente il processo di abbandono che sta accelerando rispetto alle dinamiche pre-sisma 2106. In questo senso facendo tesoro dei contenuti espressi nella bozza di Strategia, delle osservazioni scaturite in seguito al focus2 del 31 ottobre 2018, dagli approfondimenti acquisiti nelle attività di scouting, di ascolto, di partecipazione si è consolidata l'idea guida unitaria tradotta in una visione di territorio "**accessibile a tutti**", ovvero un territorio accessibile, inclusivo, resiliente.

Dal percorso intrapreso emerge una visione di territorio che possa rendere accessibile, in un'idea condivisa d'area, la formazione e la cultura, la salute, la cura delle persone e dei beni comuni, la sicurezza, il lavoro, lo svago, il commercio, la casa; il **territorio accessibile** è anche connesso in rete, sia dal punto di vista materiale che immateriale, è un territorio senza "barriere", pertanto l'accessibilità pervade tutte le scale, tutti i contesti, urbani, naturali e rurali. I servizi devono essere tutti parimenti accessibili: per tutte le età, le lingue, le diverse condizioni di vita che le persone stanno attraversando. Il territorio accessibile diventa maggiormente attrattivo, per la vita ordinaria e per i fruitori esterni. In particolare il territorio accessibile diventa lo spazio fisico delle "opportunità" per le nuove generazioni che possono in tal senso prefigurare un'idea di futuro ancorato al loro territorio di appartenenza e candidarsi ad esserne custodi.

"**14 comunità una sola idea**" è la visione di un contesto unitario che tende a liberare un potenziale latente che lo caratterizza, da nord a sud, un potenziale riconosciuto e riconoscibile anche nell'immaginario collettivo, ma che allo stato delle cose attuali non lo rende efficace perché non pienamente accessibile. In questo senso la visione strategica vuole rendere il territorio unitariamente accessibile a tutti e l'**idea guida** si traduce nello slogan **valnerinA**ccessibile.

visione strategica

VALNERINA 14 COMUNITÀ UNA SOLA IDEA

idea guida **VALNERIN**A**CESSIBILE**

aaccessibilità alla **formazione**
aaccessibilità all'**istruzione**
aaccessibilità alla **salute**
aaccessibilità al **lavoro**
aaccessibilità al **territorio**
aaccessibilità alla **cultura**
aaccessibilità ai **beni comuni**

In questa direzione la strategia dovrà rendere il territorio inclusivo: le azioni saranno tutte orientate all'accessibilità nei termini descritti. La **formazione e la crescita professionale** sarà accessibile e attrattiva per tutti gli individui compresi nell'età scolastica fortemente ancorata alle peculiarità del territorio e al potenziale mondo del lavoro integrando la scuola con il tessuto produttivo locale; la **salute e la cura**, d'emergenza, ordinaria, cronica, sarà accessibile a tutti; i servizi diffusi, di prossimità, a domicilio, saranno accessibili a tutti perché saranno distribuiti, localizzati e "trasportati" nei diversi contesti con le diverse modalità logistiche, tecniche e tecnologiche; **la cultura, i valori identitari, storici e artistici, demo-etno-**

antropologici saranno accessibili a tutti perché diffusi nei programmi formativi scolastici, diffusi nelle operazioni di marketing territoriale previste, diffusi perché oggetto di specifiche azioni di sperimentazione, cooperazione nei settori dell'artigianato, della filiera agroalimentare e zootecnica.

La visione strategica vuole rendere il territorio resiliente, adattivo alle diverse e mutevoli condizioni sociali, ambientali ed economiche. Il sisma del 2016 ha segnato il territorio della Valnerina, richiamando a tutti le fragilità a cui il territorio stesso è costantemente sottoposto, ma sta anche dimostrando come le comunità sanno e possono reagire ad uno stato di difficoltà, così come si è manifestato nelle crisi sismiche degli anni passati. Le azioni previste saranno orientate a farsi carico delle fragilità territoriali per tradurle in occasioni di valorizzazione e sviluppo, condizioni di permanenza delle comunità e condizioni di attrattività per nuove forme di residenzialità, visita e turismo.

La dimensione dell'accessibilità, dell'inclusione e della resilienza si traduce in forma di azioni strategiche che assumono un carattere d'area e che sono sintetizzate nella "forma" del distretto, al fine di evidenziarne i caratteri areali-territoriali, di filiera produttiva, e di relazioni di reciprocità e sinergia.

A tale scopo il modello di **filiera cognitiva**, che prefigura l'attivazione delle azioni e degli interventi, a partire dai rispettivi centri di competenza, che si propone è quella della formazione di un **Distretto unitario** così tematizzato:

- il Distretto della formazione e dell'innovazione;
- il Distretto dell'innovazione sociale, dei servizi sanitari diffusi e di prossimità;
- il Distretto culturale, ambientale e produttivo.

Nella logica del **Distretto unico** la logistica e la connessione tra i diversi ambiti, tematici e territoriali, sarà garantita dai **servizi di trasporto**, dalle **connessioni immateriali**, dalla rigenerazione dei servizi di trasporto che prevedono il potenziamento anche dei mezzi, dalla rete delle infrastrutture verdi e blu per la mobilità dolce e dalle infrastrutture telematiche assunte come misure di contesto in quanto in fase di realizzazione.

La strategia propone al contempo, coinvolgendo i centri di competenza presenti nell'Area, un modello di *governance* del Distretto unitario che avrà il compito di monitorare, aggiornare e ri-programmare l'avanzamento della strategia nei suoi diversi ambiti tematici (Istruzione, Sanità, Trasporti, Sviluppo locale). In questo senso per ciascun Distretto tematico sono state evidenziate le criticità, le potenzialità, le possibili soluzioni, tradotte in azioni e interventi. In relazione a ciascun intervento si è evidenziato lo strumento finanziario in relazione alle soluzioni proposte.

Come evidenziato in premessa si richiama l'attenzione sull'elemento fondativo dell'idea comune di territorio che è tradotto nel modello di *governance* che si intende adottare, sia per la gestione associata delle funzioni del "catasto", della "protezione civile", e di alcune attività relative alla gestione comune del personale, come funzioni da convenzionare in forma associata, che di altre attività che si intende avviare in forma associata come il servizio di trasporto scolastico e sociale, che per la modalità di accompagnamento e attuazione della strategia.

L'idea di strutturare le azioni e gli interventi in forma "distrettuale" corrisponde alla volontà di attuare la strategia in forma unitaria in tutti i suoi aspetti con forme di *governance* a geometrie variabili in funzione delle tematiche e dei sub contesti interessati. In sintesi avremo, come già esplicitato, tre distretti tematici corrispondenti ai tre ambiti tematici dell'istruzione, della sanità e dello sviluppo locale, avendo individuato i servizi di trasporto come azioni trasversali ai tre ambiti. Per ciascun distretto tematico si è prefigurato un

modello di gestione afferente sia a centri di competenza esistenti che a soggetti da creare nell'ambito dell'attuazione della strategia. In particolare si prevede che:

- il Distretto della formazione e dell'innovazione (Ambito tematico dell'Istruzione) venga coordinato nella programmazione delle attività da un nuovo soggetto denominato "Cabina di regia" e formalizzato mediante una apposita "rete di scopo" sottoscritta dai rispettivi Dirigenti scolastici afferenti agli Istituti Omnicomprensivi di ciascun ambito territoriale **(v. Scheda Intervento IS.0 "Cabina di regia")**;
- il Distretto dell'innovazione sociale, dei servizi sanitari diffusi e di prossimità (Ambito tematico dei servizi Sanitari) venga sostanzialmente coordinato e gestito dal Distretto sanitario ASL 2 competente territorialmente per l'intera Area Interna;
- il Distretto culturale, ambientale e produttivo (ambito dello Sviluppo locale), nel quale operano, tra gli altri, anche centri di competenza esistenti nell'area, quali il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Nera e Velino (BIM), il GAL Valle Umbra e Sibillini e il GAL Ternano, l'Ecomuseo della Valnerina dal gestito dal CEDRAV.

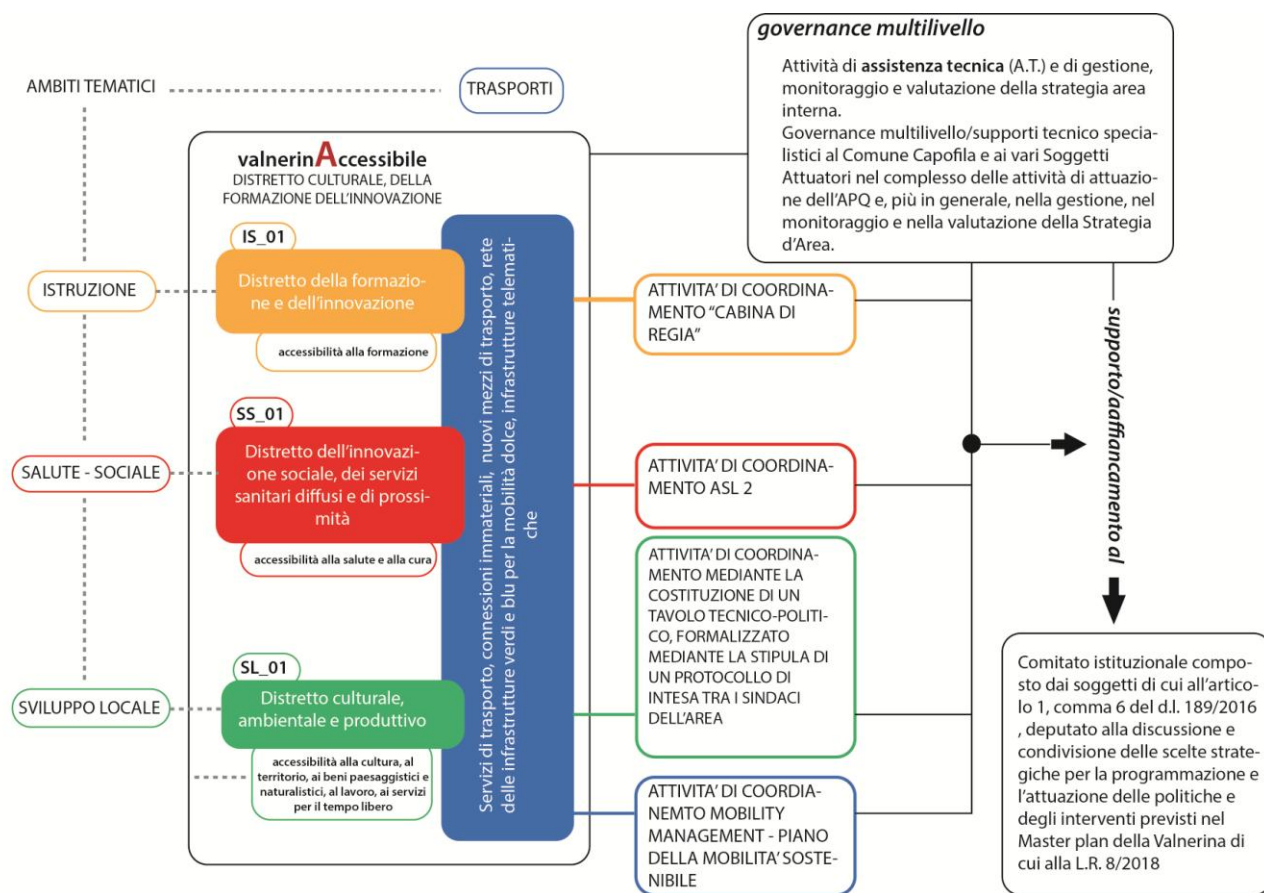
Per quanto attiene i servizi di trasporto, azioni trasversali ai tre ambiti sopra richiamati, si prevede che venga attuata una azione di Mobility management e che nell'ambito della stessa attività venga formato un piano per la mobilità sostenibile dell'Area come attività di programmazione e pianificazione unica da redigere in sinergia con la "Cabina di regia" per quanto attiene il trasporto scolastico, con il Distretto sanitario ASL 2 per quanto attiene il trasporto sociale e con le aggregazioni pubbliche e private cooperanti per quanto attiene le progettualità legate alla mobilità dolce e turismo, alle filiere agro-alimentari e zootecniche e alla filiera dell'ambiente, del paesaggio e della cultura.

A fronte dell'articolazione delle diverse forme di gestione e coordinamento delle azioni e degli interventi sopra descritte si prevede una forma di *governance multilivello* **(v. Scheda AT.01 Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna)** che costituisca supporti tecnico specialistici al Comune Capofila e ai vari Soggetti Attuatori nel complesso delle attività di attuazione dell'APQ e, più in generale, nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione della Strategia d'Area, di integrazione dei molteplici attori e centri di competenza richiamati.

A tal proposito si ipotizza inoltre che il modello di *governance* sopra descritto possa costituire un centro di competenza da porre a supporto e sinergia con il Comitato istituzionale che è composto dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 6 del d.l. 189/2016², deputato alla discussione e condivisione delle scelte strategiche per la programmazione e l'attuazione delle politiche e degli interventi previsti nel Master plan della Valnerina di cui alla L.R. 8/2018. Per quanto attiene la possibile sinergia tra l'attuazione della SNAI per la Valnerina e il raccordo, che si ritiene indispensabile per l'Area, con il Master plan della Valnerina si rimanda al paragrafo 7 del presente documento.

Il modello di *governance* dell'intero processo si schematizza come segue.

² DL 189/2016 Art. 1 comma 6. In ogni Regione è costituito un comitato istituzionale, composto dal Presidente della Regione, che lo presiede in qualità di vice commissario, dai Presidenti delle Province interessate e dai Sindaci dei Comuni di cui all'allegato 1, nell'ambito dei quali sono discusse e condivise le scelte strategiche, di competenza dei Presidenti. Al funzionamento dei comitati istituzionali si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.



In estrema sintesi per quanto attiene l'accessibilità ai servizi risulta condivisa l'idea che l'intera area debba farsi carico della gestione delle emergenze sanitarie, della gestione della cronicità, della diffusione di servizi sanitari di prossimità e della domiciliarità, vista la diffusione insediativa e la prevalenza di popolazione anziana; l'intera area si è posta il problema della formazione, del contrasto alla dispersione scolastica, del superamento delle "pluriclasse", di una offerta formativa maggiormente attrattiva, per contrastare il fenomeno del turnover degli insegnanti e maggiormente ancorata al territorio, alle sue vocazioni, alle sue peculiarità, proponendo attività di alternanza scuola-lavoro in sinergia con i saperi diffusi e con l'obiettivo di formare professionalità nei settori cardine dell'area: il turismo, la cultura, le eccellenze agro-alimentari. I servizi di trasporto si pongono come assi trasversali alla fornitura di servizi sanitari sociali e scolastici, infatti si individuano le principali soluzioni nel trasporto sociale e nel trasporto scolastico, come elementi di superamento delle barriere di accessibilità a detti servizi. Il trasporto assume carattere propedeutico alle altre azioni, senza la possibilità di raggiungere i luoghi di erogazione dei servizi non vi è possibilità di avviare il processo individuato. Al pari del trasporto materiale assume una importanza determinante il trasporto immateriale di informazioni, declinato nell'accessibilità alla conoscenza, all'assistenza, alla diffusione di informazioni, pertanto la misura di contesto assunta dal Piano di banda larga risulta determinante per le possibili azioni di telemedicina, teleassistenza, connettività dei plessi scolastici. Infine le misure per lo sviluppo locale, anch'esse declinate in un'idea unitaria di sviluppo fondata sui caratteri territoriali dominanti: la mobilità dolce e il sistema fluviale. La mobilità dolce vede l'asse portante del sistema nella ex Ferrovia Spoleto-Norcia al quale connettere il resto del territorio sia in termini materiali, di connessione fisica, che in termini promozionali e di "prodotto turistico" fondato sulla integrazione dei valori ambientali, agro-alimentari ed ella cultura locale. Il sistema fluviale è l'altro asse portante per lo sviluppo, sia perché

sovrapposto al sistema di mobilità dolce, sia perché occasione di valorizzazione territoriale dell'intero contesto d'area che occasione di messa in sicurezza di territori fragili.

Per una visione complessiva di quanto descritto si riporta di seguito una tabella riepilogativa per ciascun ambito, dei risultati attesi, degli indicatori di risultato, delle possibili azioni e degli strumenti finanziari.

3.7 Sintesi e riepilogo dei risultati attesi, indicatori, azioni e prima indicazione degli strumenti finanziari

AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	FONTE
ISTRUZIONE	Programmazione unitaria d'Area	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Numero di reti di scopo create	Numero di reti di scopo create	MIUR
	Attivazione di Laboratori territoriali		Indice di attrattività delle scuole.	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole.	
	Potenziamento dell'offerta di asili nido e di spazi educativi	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	"Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia", calcolato come numero di Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (%)	ISTAT-Comuni
	Residenzialità dei Docenti	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Competenze degli allievi in Italiano - Classe II Secondaria di II grado Competenze degli allievi in matematica - Classe II Secondaria di II grado	Competenze degli allievi in Italiano - Classe II Secondaria di II grado Competenze degli allievi in matematica - Classe II Secondaria di II grado	MIUR MIUR

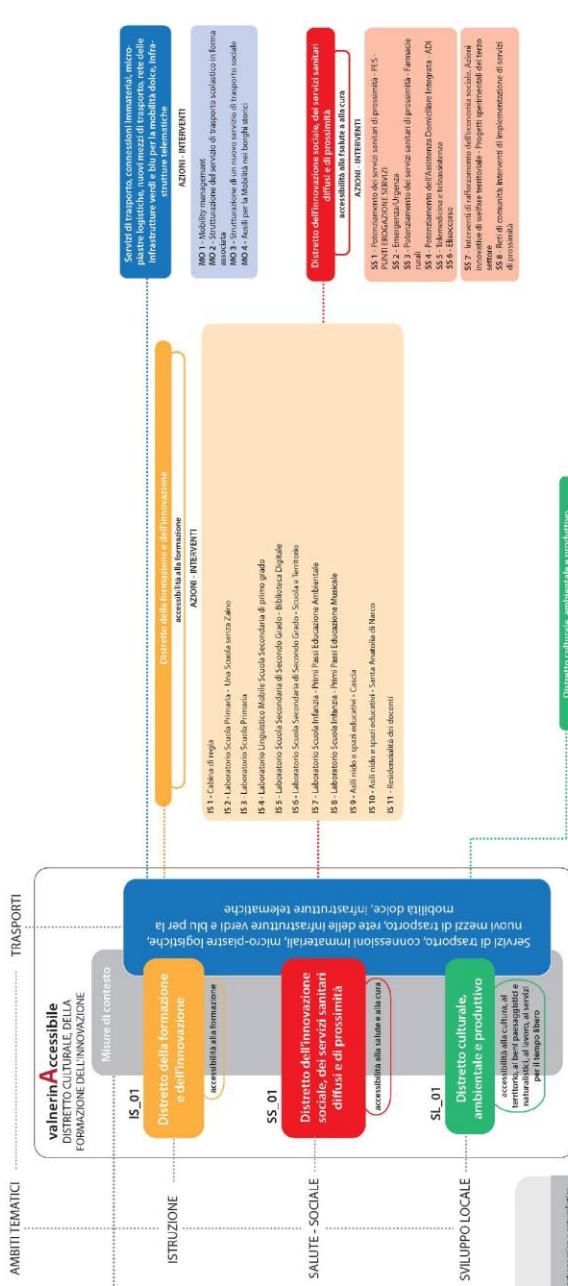
AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	FONTE
MOBILITA'	Mobility Management Potenziamento del servizio di trasporto scolastico Armonizzazione dei servizi di trasporto Attivazione di un servizio di trasporto sociale Miglioramento dell'accessibilità nei borghi storici	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	ISTAT
			Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagine ad Hoc

AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	FONTE
SALUTE- SOCIALE	Potenziamento dei servizi sanitari di prossimità Potenziamento del servizio di emergenza urgenza Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata Potenziamento dei servizi sociali di base	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	ASL Umbria 2 Indagine ad Hoc
			Primo soccorso: durata (in minuti) dell'intervallo allarme-target	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	ASL Umbria 2
			Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	ASL Umbria 2 Indagine ad Hoc
			Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni	Ministero della Salute
			Tasso di Ospedalizzazione	Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti, standardizzato per età con metodo diretto (popolazione standard italiana al censimento 2001). Il numeratore del tasso è costituito dai ricoveri dei residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate del territorio nazionale, in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza.	Ministero della Salute
			Primo soccorso: durata (in minuti) dell'intervallo allarme-target	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	ASL Umbria 2
			Imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa	Imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa	Regione Umbria
			addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	ISTAT
			Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	ISTAT

AMBITI	AZIONI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	DEFINIZIONE INDICATORE DI RISULTATO	FOENTE
SVILUPPO LOCALE	SL.1 Potenziamento del sistema della mobilità dolce e del turismo,cultural,religioso, enogastronomico e naturalistico	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di Turisticità:	Giornate di presenze (Italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT - MIBACT
		[AP] RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Addetti delle nuove imprese.	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	ISTAT- ASIA
		[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.	Valore aggiunto del settore turismo sul totale	Valore aggiunto del settore turismo sul totale	ISTAT - REGIONE
		RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	PMI che hanno svolto attività innovative in collaborazione con altre imprese o istituzioni	PMI che hanno svolto attività innovative in collaborazione con altre imprese o istituzioni	ISTAT
		[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL (%)	Investimenti privati sul PIL (%)	ISTAT-REGIONE
	SL.2 Potenziamento della filiera agro-silvo-pastorale e agroalimentare	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali.	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della Regione	ISTAT
			Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari.	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della Regione	ISTAT
	SL.3 Potenziamento della filiera dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali diffusi	[AP] RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale.	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale in % sulla superficie territoriale dell'area	ISPRA
			[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale.	Numero di visitatori negli istituti non statali per istituto (in migliaia)
		[AP] RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale.	Superficie delle aree agricole ad alto valore naturale in % sulla superficie territoriale dell'area	ISPRA

4. La strategia d'area

La strategia d'area è sintetizzata dallo schema che segue, dal quale si evince l'articolazione in Distretti tematici – Azioni e Interventi previsti nonché l'indicazione delle misure di contesto rispetto alle quali la strategia affida alcuni elementi irrinunciabili per l'efficacia della stessa e il potenziale collegamento con il Master plan della Valnerina rappresentato da una serie di macro azioni coerenti contemporaneamente con le Diretrici del Master plan, di cui all'art. 7 della L.R. 8/2018, e con le Azioni e interventi della Strategia d'Area.



MAURO AZIONE SL 1
Creazione di un prodotto turistico della Valnerina basato sul sistema della mobilità dolce e del turismo culturale, enogastronomico e naturalistico.

MAURO AZIONE SL 2
Sensibilizzazione del sistema agricolo-forestale ad agricoltori, allevatori e operatori del settore.

MAURO AZIONE SL 3
Potenziamento della filiera dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali diffusi e dei servizi alla persona.

MAURO AZIONE SL 4
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 5
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 6
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 7
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 8
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 9
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 10
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 11
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 12
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 13
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 14
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 15
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 16
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 17
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 18
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 19
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 20
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 1
Creazione di un prodotto turistico della Valnerina basato sul sistema della mobilità dolce e del turismo culturale, enogastronomico e naturalistico.

MAURO AZIONE SL 2
Sensibilizzazione del sistema agricolo-forestale ad agricoltori, allevatori e operatori del settore.

MAURO AZIONE SL 3
Potenziamento della filiera dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali diffusi e dei servizi alla persona.

MAURO AZIONE SL 4
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 5
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 6
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 7
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 8
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 9
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 10
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 11
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 12
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 13
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 14
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 15
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 16
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 17
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 18
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 19
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

MAURO AZIONE SL 20
Potenziamento della filiera del patrimonio culturale, ambientale e produttivo.

4.1 Istruzione

4.1.1 Realizzazione del Distretto della formazione e dell'innovazione

La realizzazione del “Distretto della formazione e dell'innovazione” si fonda sull'idea e sulla pratica metodologica dell’“ambiente di apprendimento allargato” dove la tecnologia diventa essenziale per un nuovo modello didattico.

L'Area intende sperimentare nuove metodologie di insegnamento e apprendimento per costruire una comunità educante innovativa, aperta ai nuovi linguaggi informatici e digitali.

Al fine di contrastare le problematiche emerse (scarso rendimento testimoniato dai test invalsi per le competenze in italiano e matematica delle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado; il raggruppamento degli alunni in pluriclasse), la comunità educante dell'Area intende sperimentare modalità di apprendimento che possano favorire lo scambio, la condivisione di esperienze praticate in ambienti di vita differenti, il confronto con le realtà sociali, culturali e produttive del territorio, il confronto e lo scambio con professionalità ed esperti esterni alla scuola. In questo scenario il linguaggio digitale, la condivisione a distanza di contenuti, di esperienze e pratiche tradizionali, il confronto a distanza tra studenti appartenenti a scuole e paesi differenti, la possibilità di confronti a distanza tra docenti, esperti esterni e centri di competenza del territorio, assumono centralità rispetto a quanto si intende sperimentare nell'Area Interna.

Altra caratteristica della sperimentazione che si intende avanzare è relativa all'idea di “accessibilità” declinata con la filiera cognitiva proposta. In questo senso si intende raggiungere tutti gli alunni e studenti dell'area presenti nel territorio, di ogni ordine e grado, afferenti a tutti gli Istituti scolastici dell'Area, consapevoli dell'importanza di rendere accessibili a tutti i servizi di istruzione e crescita culturale. In questo senso la proposta interessa tutte le scuole dell'area, in una visione unitaria di “distretto”, con un unico approccio metodologico condiviso, mediante l'unitarietà della proposta programmatica, prefigurando al contempo un modello di *governance* d'Area per la programmazione, gestione e monitoraggio delle attività.

La sperimentazione che si intende avviare e che si assumerà come modello per la nuova scuola della Valnerina si fonda pertanto sul nuovo approccio digitale e di confronto, reale e virtuale, tra alunni, docenti, esperti esterni e territorio in tutte le sue declinazioni.

Si privilegerà in questo scenario un nuovo profilo di alunno, per il quale si cercherà una maggiore autonomia organizzativa, un approccio globale al curriculum, una maggiore possibilità di fruizione e produzione di elaborati di ricerca e azione, globalità del discente mediante un approccio multidimensionale, cognitivo, corporeo, relazionale, affettivo ed emotivo, e la possibilità di accesso ad una visione della realtà in modalità diverse: astratta, diretta e virtuale.

In questo scenario si privilegerà anche un nuovo profilo del docente, per il quale si proporrà una considerevole diminuzione della lezione frontale, un nuovo ruolo di *governance* della classe, la gestione di spazi fisici come laboratori aperti, nuovi modelli formativi per accrescere la capacità di avviare azioni di ricerca-azione, regia e gestione del capitale umano e culturale a disposizione e una maggiore valorizzazione delle competenze e risorse di ognuno e non solo dei contenuti disciplinari.

La sperimentazione pertanto privilegerà l'uso della tecnologia per creare occasioni di confronto a distanza, soprattutto per le scuole più piccole che si caratterizzano per il raggruppamento in pluriclasse, mediante videoconferenze tra più classi appartenenti ad istituti diversi, favorendo in tal modo lo scambio di esperienze e diffusione di maggiori campi disciplinari.

La condivisione di contenuti tra classi e docenti afferenti ai diversi istituti dell'Area diventa elemento di innovazione trasversale a tutta l'offerta formativa, pertanto la sperimentazione prevede l'attivazione di diverse occasioni di confronto e contaminazione di competenze, reali e virtuali, come ad esempio la creazione di una Biblioteca digitale quale centro culturale di raccolta e sistematizzazione degli output prodotti dai nuovi percorsi didattici delle diverse scuole dell'Area di ogni ordine e grado che risulterà accessibile a tutti gli alunni e studenti dell'Area; lo svolgimento di attività teatrali che potranno essere occasioni di ricerca, racconto, rappresentazione di tradizioni, storia, cultura locale e confronto da svolgersi nei teatri e sale polivalenti dell'Area, mediante percorsi itineranti dove gli studenti, gli alunni e le famiglie dell'Area si potranno "incontrare"; occasioni di incontro tra competenze diverse per la realizzazione di progetti comuni, come lo sviluppo di "guide turistiche" che vedono l'integrazione di competenze umanistiche, linguistiche e di comunicazione e marketing o lo sviluppo e simulazione di piani aziendali di tipo agricolo, zootecnico e agroalimentare che vedono l'integrazione di competenze agronomiche, meccaniche, economiche-aziendali e antropologiche.

Le azioni che si prevedono assumono una dimensione di integrazione tra soggetti e temi di tipo verticale e orizzontale: verticale in quanto sono coinvolti alunni e studenti dalla scuola di infanzia alla scuola secondaria di secondo grado su una dimensione territoriale unitaria per l'Area, dove il territorio diventa una piattaforma e uno strumento di congiunzione per tutti gli interventi, in quanto le attività didattiche, tra innovazione e tradizione, si "appoggiano" sulle qualità identitarie del territorio con le sue specificità e caratteristiche paesaggistiche, ambientali, culturali, sociali ed economiche; orizzontale in quanto tutte le scuole dell'Area, del medesimo ordine, sperimentano contestualmente la stessa metodologia didattica, seppur con specifiche valorizzazioni di peculiarità territoriali locali, prevedendo altresì momenti di incontro, confronto e scambio tra alunni afferenti a istituti diversi.

In questo scenario, dove il territorio assume un valore di congiunzione tra soggetti e temi e costituisce lo spazio fisico e culturale, dove sperimentare la nuova scuola della Valnerina, gli interventi che si prevedono sono stati tradotti in attuazione di attività laboratoriali, sperimentali di innovazioni didattiche e che prendono il nome di Laboratori Territoriali. "Laboratori" per richiamare la dimensione di sperimentazione di nuove metodologie didattiche che vedono il protagonismo della tecnologia, dell'approccio digitale, della metodologia di apprendimento allargato; "Territoriali" per richiamare il filo rosso di congiunzione degli interventi, costituito dal territorio e dalle sue peculiarità.

In quest'ottica i Laboratori Territoriali, espressione di metodologie didattiche nuove per l'Area, costituiscono il contenitore unitario della proposta, nelle due dimensioni verticale e orizzontale sopra richiamate, e costituiscono al contempo lo strumento di integrazione con le altre azioni caratterizzanti la strategia d'Area fortemente incentrata sulla filiera del "Paesaggio", quale risorsa identitaria e di sviluppo per il territorio. Con l'accezione "paesaggio" si intende l'insieme delle risorse paesaggistiche e identitarie che hanno conformato il territorio nel corso della storia, sia in termini di trasformazioni fisiche, che sociali e simboliche. In questo senso il "paesaggio" della Valnerina racchiude sia le risorse *fisiche e naturalistiche*, *storico-culturali* e *sociali simboliche* riconosciute. In questo scenario la scuola intende formare le nuove generazioni che possano anche rappresentare i primi custodi e testimoni del proprio territorio. La dimensione territoriale sviluppata attraverso i "laboratori", in un percorso che va dalla scuola di infanzia, alla scuola primaria e secondaria di secondo grado, affida al "Paesaggio", quale carattere identitario del territorio, il ruolo di contenitore unitario della proposta.

I Laboratori si caratterizzeranno in funzione dei caratteri peculiari dei sub contesti individuati e denominati: Alta Valnerina, Media Valnerina, Bassa Valnerina, articolazione che non si fonda solo su ragioni funzionali ma corrisponde anche ad articolazioni morfologiche differenti, a contesti con diverso

grado di accessibilità, con articolazioni differenti del sistema insediativo e di rapporto con il sistema fluviale e montano.

In particolare per l'ambito territoriale dell'Alta Valnerina, i Laboratori si concentreranno sul ruolo assunto dall'ordine Benedettino sul modello di società e di organizzazione territoriale ancora oggi leggibile e impresso nel territorio; sui valori storico archeologici desumibili dai ritrovamenti in sito e i valori storico-religiosi legati alla presenza della spiritualità di Santa Rita da Cascia.

Per l'Ambito territoriale della media Valnerina la proposta didattica sarà fondata prevalentemente sulle filiere agro alimentari di origine antica in stretta relazione con gli assetti paesaggistici tradizionali e in rapporto con il territorio, le attività e i mestieri della tradizione, le caratteristiche della ruralità, dei prodotti derivanti da tali attività (Prodotti della Norcineria, prodotti Caseari, il Tartufo, l'uso molteplice della Canapa in edilizia, alimentazione, zootecnia, tessile).

Per l'ambito territoriale della bassa Valnerina le attività didattiche saranno incentrate sui caratteri morfologici del territorio e sulla sua conformazione fluviale e alto collinare, sul patrimonio geologico e fossile di grande rilievo scientifico e culturale nonché sui caratteri insediativi caratterizzati dal ricco sistema difensivo costituito da Rocche e Castelli.

I laboratori saranno caratterizzati da percorsi formativi fondati su tale patrimonio territoriale in un giusto connubio tra tradizione e innovazione cercando di creare opportunità legate sia alle dinamiche territoriali locali ma anche e soprattutto relazionate al contesto nazionale ed europeo.

A prescindere dalle peculiarità dei sub contesti la proposta formativa, come già evidenziato, si caratterizza per raggiungere tutte le scuole di ogni ordine e grado e le attività didattiche laboratoriali individuate riguardano pertanto le scuole di infanzia, le scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado. In particolare per le scuole di infanzia le proposte didattiche riguarderanno laboratori di educazione ambientale; per le scuole primarie le attività, svolte mediante metodologie didattiche innovative come la "scuola senza zaino" e la "classe capovolta", saranno incentrate sulla scoperta del territorio dai diversi punti di vista (culturale, ambientale, naturalistico); per le scuole secondarie di primo grado le proposte saranno incentrate sullo sviluppo di laboratori linguistici; per le scuole secondarie di secondo grado la proposta didattica è maggiormente incentrata sul rapporto tra scuola e territorio con particolare riguardo alla integrazione di competenze spendibili nei settori lavorativi caratterizzanti l'Area.

Per la scuola primaria si provvederà a sperimentare nuove metodologie di insegnamento e apprendimento per costruire una comunità educante innovativa, aperta ai nuovi linguaggi informatici e digitali, privilegiando gli approcci dell'ambiente di apprendimento allargato.

Per la scuola secondaria di primo grado si avvierà un percorso di approfondimento innovativo incentrato sui laboratori linguistici, utili anche all'acquisizione delle certificazioni di conoscenza delle lingue, ma soprattutto utili ad avviare successivi approfondimenti nelle scuole superiori in considerazione dei settori identitari dell'Area. In questo senso si evidenzia come l'identità territoriale, che si intende sviluppare in tutti i percorsi laboratoriali, ha anche lo scopo di far sì che queste nuove generazioni di uomini siano in grado di trasmettere e promuovere la conoscenza del proprio territorio ai turisti attratti da un ambiente in cui sono fortemente radicati i valori identitari che collegano popolazione e paesaggio, storia e cultura, tradizioni e talenti. A tal fine risulta fondamentale la conoscenza delle lingue e quindi l'attivazione nelle scuole secondarie di primo grado di laboratori linguistici.

Si evidenzia inoltre che l'ambiente dedicato all'insegnamento delle lingue ha la duplice funzione di stimolare lo studente nel porre attenzione a ciò che viene eseguito come esercitazione linguistica in classe e la funzione di rendere fedeli in senso tecnico le espressioni, la pronuncia e le conversazioni che il docente vuole trasmettere e riascoltare.

Oltremodo è importante la gradevolezza e il grado di corrispondenza degli ambienti di apprendimento che devono essere congrui rispetto a ciò che lo studente vive e utilizza al di fuori dell'ambiente scolastico, nella sua quotidianità.

Pertanto si prevede la dotazione per le scuole secondarie di primo grado di strumenti didattici che fanno riferimento alla diffusione dei nuovi dispositivi mobili come Smartphone e Tablet, alla nuova dimensione cloud che permette l'estensione dell'ambiente di apprendimento oltre le mura scolastiche, e alla possibilità di rendere un ambiente di apprendimento fruibile indipendentemente dallo spazio fisico in cui viene anche solo temporaneamente utilizzato.

Il laboratorio linguistico servirà inoltre a maturare le conoscenze utili all'acquisizione delle certificazioni di lingue e ad ottenere buoni risultati nei test INVALSI di lingua inglese.

Per le scuole secondarie di secondo grado le attività laboratoriali sono incentrate, come già evidenziato, su uno stretto rapporto tra scuola e territorio, sia in termini di ricerca e conoscenza, che di comprensione delle dinamiche socio-economiche dell'ambiente di vita degli studenti. Le azioni che si prevede di attuare riguardano la realizzazione di una Biblioteca digitale, un laboratorio teatrale, la creazione di una Azienda agricola con percorsi formativi per la creazione di figure come il Mastro Norcino e il Mastro Casaro, afferente l'Istituto Agrario di Santa Anatolia di Narco e la valorizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro integrando le diverse competenze dei diversi Istituti. In questo senso si prevede l'attivazione di percorsi formativi mediante l'"Impresa simulata", afferenti il settore turistico con la realizzazione di piani di marketing territoriale, realizzazione di guide turistiche e realizzazione di piani aziendali e afferenti il settore professionale/industriale con la realizzazione di un Fab-lab per la produzione di packaging per i prodotti della filiera agricole, zootecnica e in generale per il turismo.

La biblioteca digitale rappresenta una modalità di comunicazione alternativa anche in considerazione delle difficoltà relative alla viabilità e la momentanea assenza di servizi culturali in un territorio, geograficamente isolato e colpito recentemente dal sisma del 2016. La biblioteca digitale è pensata non solo per essere fruita dagli studenti ma per fornire un luogo di aggregazione e socializzazione di tutta la comunità.

La biblioteca digitale, sarà un luogo di incontro ricreativo, gli spazi saranno accoglienti e piacevoli, l'arredamento sarà accurato per permettere agli utenti di visionare anche libri cartacei e di usufruire di tutti i mezzi necessari allo studio e alla ricerca.

Ormai da parecchi anni la scuola secondaria di secondo grado si cimenta nel proporre agli studenti un laboratorio teatrale. La convinzione è che il teatro, dalla fase di lettura a quella di allestimento e messa in scena di uno spettacolo, favorisca l'interazione e l'integrazione tra gli studenti delle diverse classi, fermo restando il rispetto delle rispettive attitudini e degli specifici indirizzi. I ragazzi hanno l'occasione per acquisire anche competenze progettuali oltre che approfondire le conoscenze ed aprirsi ad orizzonti sempre nuovi nella conoscenza dell'uomo.

Leggere, comprendere, analizzare ed interpretare testi teatrali, con particolare riferimento ai caratteri specifici del genere della commedia, sono le principali attività che verranno realizzate.

Gli obiettivi dei laboratori teatrali sono la conoscenza del contesto storico, sociale e culturale dall'antichità ai nostri giorni e la conoscenza delle linee essenziali dei principali sviluppi del genere teatrale. Fare teatro vuol dire anche sperimentare se stessi, rispettare gli altri e crescere insieme.

Gli spettacoli non saranno rappresentati soltanto sul territorio locale ma saranno anche oggetto di percorsi itineranti per i teatri dell'Area e portati in giro partecipando a rassegne, concorsi e manifestazioni nazionali.

Per quanto riguarda il legame con il territorio, vista la momentanea inagibilità del teatro civico e degli edifici dove poter effettuare spettacoli, riteniamo necessario mantenere in vita la sensibilità e l'amore per le forme artistiche ed espressive che riguardano teatro, musica e danza in modo da non disperdere quel patrimonio educativo acquisito sia dagli studenti che dalla popolazione, che rappresenta una significativa crescita e civiltà.

Entrambe le attività laboratoriali riguardanti la Biblioteca digitale e l'attività teatrale, sono fortemente ancorate ai valori del territorio e quindi del paesaggio per quanto riguarda le risorse identitarie locali sia storico-culturali che sociali-simboliche e sono finalizzate sia all'accrescimento del grado di appartenenza ai luoghi di origine che ad una maggiore integrazione e inserimento della popolazione scolastica straniera.

Per la scuola secondaria di secondo grado si è scelto inoltre di operare mediante modelli didattici maggiormente orientati ad uno stretto rapporto e integrazione di competenze nei settori lavorativi caratterizzanti il territorio dell'Area interna, pertanto si prevede la valorizzazione di alcuni settori che corrispondono altresì alle competenze degli istituti presenti nell'area e riguardanti il settore della finanza, del marketing e turismo, delle materie umanistiche, della formazione professionale nel settore agronomico e meccanico-impiantistico. In questo senso si prevedono due azioni cardine: una riguardante la formazione e costituzione di una Azienda agricola incardinata nel territorio di Santa Anatolia di Narco dove insiste l'Istituto Agrario; una riguardante la valorizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro nei settori del turismo, della ricettività e dei settori agro-alimentari, zootecnici e delle rispettive filiere.

La sperimentazione didattica proposta, che dovrà costituire il nuovo modello di scuola per la Valnerina, è pensata per rafforzare l'offerta formativa dell'Area in una visione unitaria e di orientamento univoco per tutto l'ambito territoriale: in questo senso il modello di *governance* che si propone si fonda sulla costituzione di una unica "Cabina di regia" costituita dai rispettivi Dirigenti scolastici.

La "Cabina di regia" si formalizzerà attraverso la definizione di una Rete di scopo per associare la funzione di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, formazione dei docenti per l'applicazione e la sperimentazione di pratiche e metodi educativi innovativi per ciò che attiene le attività dei Laboratori territoriali. La Rete di scopo si costituirà con i rispettivi dirigenti scolastici e sarà il soggetto unico che garantisce l'unitarietà della proposta e la sua sostenibilità nel lungo periodo.

La programmazione unitaria d'Area consentirà di orientare i risultati in una unica direzione, ovvero quella della strategia generale d'Area, seppur mantenendo peculiarità e specificità derivanti dai sub contesti di riferimento dei rispettivi Istituti Omnicomprensivi.

Le attività didattiche relative a tutti i Laboratori Territoriali che necessitano di un apporto di professionalità esterne alla scuola e che hanno uno stretto rapporto con i valori storico-culturali, antropologici, naturalistici e ambientali del territorio, verranno garantite da una sinergia tra scuola ed Ecomuseo della Valnerina, gestito dal Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra (CEDRAV), al fine di garantire quella sinergia tra innovazione e territorio. Tale integrazione si reputa significativa per l'Area in quanto il patrimonio culturale materiale e immateriale della

Valnerina, a partire dal 1995 si è cercato di tutelarla in vista della pubblica restituzione attraverso l'ideazione dell'Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra che, con D.G.R. 852 del 26/7/2011, viene riconosciuto dalla Regione Umbria.

L'Ecomuseo intende valorizzare innanzitutto i contesti culturali, ambientali e il patrimonio DEA di quest'area montana attraverso la creazione di un "museo diffuso", articolato in centri di accoglienza dedicati alle "parole chiave" che descrivono e caratterizzano l'area (Cascia: Devozione; Cerreto di Spoleto: Ciarlatano; Monteleone di Spoleto: Farro; Norcia: Norcino; Preci: Litotomi; Poggiodomo: Cardinale; S. Anatolia di Narco: Canapa; Scheggino: Tartufo; Sellano: Raspe; Vallo di Nera: Blasoni popolari) e in percorsi tematici, che ricalcano itinerari storici. Centri e percorsi, dedicati ad elementi ed aspetti peculiari della zona, sono proposti come "luoghi della memoria" che forniscono i "codici di accesso" al territorio, promuovendone e favorendone la conoscenza attraverso una lettura integrata e attiva dei diversi aspetti, ambientali, artistici, produttivi e sociali, che compongono l'inestricabile intreccio fra natura e cultura. In quest'ottica si reputa importante la sinergia tra Scuola ed Ecomuseo al fine di connettere la crescita culturale degli alunni e studenti in rapporto con il territorio.

La sperimentazione e messa a regime di tecniche e metodologie innovative per la didattica è volta a contrastare le criticità rilevate, ma non risolve la problematica particolarmente sentita nell'Area che riguarda il turn-over dei docenti. In questo senso si propongono due interventi volti a contrastare tale fenomeno. Il primo riguarda un maggiore "investimento" sulla formazione dei docenti, necessaria per avviare le azioni sulle metodologie didattiche innovative di cui ai laboratori Territoriali, il secondo, fortemente legato al primo, riguarda l'introduzione di voucher per incentivare la permanenza dei docenti nell'Area e che si pongono come strumento di accompagnamento per affrontare le maggiori spese dovute alla dispersione territoriale, alla lontananza dei presidi scolastici l'uno rispetto all'altro e la necessità di alloggiare in loco per docenti provenienti da altri territori.

A completamento dell'offerta dei servizi per l'istruzione la strategia propone, a fronte di alcune criticità emerse nelle fasi di ascolto successive al focus 2 dell'ottobre 2018, un'azione inerente la dotazione di Asili nido nei territori di Cascia e Santa Anatolia di Narco e un potenziamento dell'offerta formativa per le scuole di infanzia.

In primo luogo per quanto attiene l'Asilo nido, l'azione tende a fornire una risposta alla domanda crescente delle famiglie residenti e dei lavoratori presenti in detti sub contesti provenienti anche da altre frazioni e località del territorio per bambini da 0 a 2 anni. Tale intervento si prevede che venga attuato, dai rispettivi Comuni di Cascia e Santa Anatolia di Narco, sia attraverso il potenziamento del servizio esistente (Cascia) che mediante l'istituzione di un nuovo servizio Comunale mediante la trasformazione e adeguamento di un immobile esistente di proprietà comunale in grado di ospitare tale attività.

Per quanto attiene il potenziamento dell'offerta formativa relativa alla scuola di infanzia si prevede l'attivazione di laboratori didattici coerenti con la strategia e l'estensione del servizio nella scuola di infanzia di Monteleone di Spoleto nelle ore pomeridiane

Al fine di rendere omogenea per tutta l'area l'offerta del servizio medesimo e far fronte alle necessità emerse dalle famiglie residenti.

4.2 Servizi socio-sanitari

4.2.1 Realizzazione del Distretto dell'innovazione sociale e dei servizi soci-sanitari diffusi

Il “Distretto dell'innovazione sociale e dei servizi socio-sanitari diffusi” cerca di rispondere alle esigenze dell'Area, che sono rappresentate nella sintesi delle criticità e che si possono rappresentare mediante l'immagine di un territorio con insediamenti diffusi, alcuni posti in condizioni impervie e di isolamento, con una popolazione anziana fragile e alcune realtà di debolezza dovute a forme di disabilità e solitudine. Per un quadro così delineato e a fronte di alcuni elementi di potenzialità e ricchezza, dovuta al capitale umano e sociale disponibile, costituito da personale medico e sanitario qualificato, dalla forte presenza di associazioni e volontari presenti in tutte le realtà dell'Area, la strategia prevede azioni che possano rafforzare e introdurre con maggiore capillarità una serie di servizi socio-sanitari.

Con gli interventi programmati si intende dotare il territorio di migliori servizi sanitari di prossimità attraverso due tipologie di servizio: la prima riguarda l'ammodernamento e l'efficientamento di alcune strutture esistenti, quali Punti di Erogazione di Servizi, la seconda riguarda la dotazione di attrezzature per il potenziamento delle farmacie esistenti aumentandone i servizi sanitari di primo e secondo livello (Decreto 16 dicembre 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.57 del 10 marzo 2010). In sostanza per i servizi sanitari erogati dai PES esistenti, si interviene non per aumentare i servizi già erogati, ma per migliorare l'accoglienza e la comunicazione e in alcuni casi per rendere gli immobili, che ospitano tali servizi, compatibili con le attività che si svolgono, laddove le condizioni igieniche e sanitarie nonché impiantistiche e di finitura presentano gravi criticità. Per quanto riguarda il potenziamento delle undici farmacie esistenti si interviene in termini di maggiore dotazione di attrezzatura di base che sarà costituita almeno da postazioni hardware e stampanti, bilancia pesa persona, altimetro, holter pressorio, elettrocardiografo, spirometria, strumentazione per prestazioni analitiche di prima istanza rientranti nell'ambito dell'autocontrollo (TAO, autoanalisi del sangue, colesterolo), Defibrillatore adulto e pediatrico, servizi di CUP e di refertazione. Per l'attuazione di tale intervento si prevede la sottoscrizione di una convenzione tra Regione Umbria, ASL, Federfarma e Farmacie per la definizione dei prezzi delle singole prestazioni a fronte dell'investimento pubblico richiamato.

La vastità del territorio interessato e la dispersione degli insediamenti nel territorio costituiscono le principali criticità per tutte quelle patologie tempo dipendenti, soprattutto per quei contesti montani dove anche le condizioni climatiche incidono in modo critico per la raggiungibilità dei siti e degli insediamenti. In questo senso la strategia si pone l'obiettivo di migliorare i servizi di emergenza/urgenza attraverso la dotazione dei presidi sanitari esistenti di idonei mezzi di soccorso. In questo senso si prevede di dotare il 118 di Norcia e di Ferentillo di idonei mezzi di soccorso 4x4 con adeguata attrezzatura di bordo per la gestione delle emergenze, che verranno presi in carico dalla USL Umbria 2. Al fine di affrontare le emergenze in contesti impervi e di difficile raggiungibilità con la strategia si intende dotare l'Area di una pista di elisoccorso localizzata presso il Comune di Cascia, in area idonea dal punto di vista morfologico e infrastrutturale. L'opera consiste nella realizzazione di una piastra di atterraggio con le necessarie opere di segnaletica e illuminazione, al fine di renderla utilizzabile anche nelle ore notturne. In sostanza si cerca di affrontare il tema dell'emergenza/urgenza attraverso la dotazione di mezzi e infrastrutture di soccorso

idonei ai contesti ambientali dell'Area. Sempre in coerenza con le caratteristiche sociali, ambientali e insediative dell'area la strategia si pone come obiettivo di "raggiungere" le persone con maggiori difficoltà per lo più disperse nel territorio, attraverso una maggiore assistenza domiciliare. In questo senso si mira sia ad un potenziamento del servizio in termini quantitativi, ovvero attraverso l'aumento di ore di assistenza, e in termini qualitativi attraverso l'istituzione dell'Infermiere di comunità, mediante un percorso formativo per personale già dipendente USL, dedicato al migliore approccio e comunicazione con i soggetti destinatari dell'assistenza. Per migliorare il servizio di assistenza e creare condizioni di maggiore sicurezza per il personale infermieristico di comunità si prevede inoltre l'acquisto di autovetture 4x4 viste le condizioni ambientali in cui si opera.

Le condizioni ambientali e morfologiche, nonché insediative dell'area incidono in maniera significativa su vari aspetti dei servizi socio-sanitari. Non ultimo il tema delle connessioni che costituisce uno degli elementi critici più volte richiamato. In questo caso si tratta di connettere le strutture sanitarie, il medico di base, il paziente, attraverso l'implementazione di servizi di tele medicina, servizi che potranno contare sulla misura di contesto adottata che prevede la realizzazione per l'intera Area della Banda larga.

Per Telemedicina si intende una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Information and Communication Technologies (ICT), in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località.

La Telemedicina comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

I servizi di telemedicina assimilabili a qualsiasi servizio sanitario diagnostico/terapeutico non sostituiscono la prestazione sanitaria tradizionale nel rapporto tradizionale medico-paziente ma sicuramente la integrano in termini di efficacia efficienza e appropriatezza. A tal fine con l'attivazione dei servizi di telemedicina potranno essere perseguite finalità sanitarie quali:

- Prevenzione secondaria
- Diagnosi
- Cura
- Monitoraggio

In tale contesto si prevede di attivare gradualmente il servizio per il monitoraggio di pazienti affetti da patologie croniche quali ad esempio BPCO, Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione non stabilizzata, TAO.

Il "Distretto" così immaginato è anche il Distretto dell'innovazione sociale e in questo senso la strategia prevede interventi e azioni di welfare territoriale mediante interventi e progetti sperimentali per il terzo settore.

4.3 Sviluppo locale

4.3.1 Realizzazione del Distretto culturale, ambientale e produttivo

A fronte delle criticità riscontrate e in ragione del contesto territoriale interessato, fortemente connotato da attrattori naturali e culturali, la strategia per lo sviluppo locale si basa sul potenziale reale della Valnerina, costituito dalle emergenze naturalistiche presenti come il Parco dei Monti Sibillini, il Parco fluviale del Nera, i Monti Coscerno e Aspra, il sistema dei beni culturali diffusi testimoniati dalle antenne dell'Ecomuseo della Dorsale Appenninica (ex Valnerina), dai numerosi presidi di centri e nuclei storici, nonché dalle emergenze storico-religiose testimoni di una presenza millenaria dei Santi, quali Santa Rita da Cascia, San Benedetto, San Francesco, dai numerosi itinerari e cammini di valenza nazionale e internazionale come gli itinerari Benedettini, Francescani, gli itinerari legati alla natura come la Green way del Nera e alla storia recente delle infrastrutture dismesse come la Ex Ferrovia Spoleto-Norcia. Il patrimonio culturale diffuso si sostanzia altresì da importanti centri espositivi, culturali e devozionali, come il polo museale della Castellina di Norcia, il Circuito Museale Urbano di Cascia articolato nelle due sedi di Palazzo Santi, quale museo della città e Santa Margherita come centro dedicato ai temi del sacro e della devozione in Valnerina, il Centro Internazionale del Fantastico e relativa Biblioteca sita a Ferentillo e le numerose sale teatrali e sale polivalenti collocate nell'area, che consentono di erogare un'offerta significativa di servizi culturali e teatrali. A questo patrimonio culturale e naturale si affianca una ulteriore offerta di "beni territoriali" strettamente legati al contesto descritto, in quanto frutto di un uso produttivo storico dei suoli rurali. Si tratta di produzioni storico-tradizionali, che costituiscono il "paniere alimentare della Valnerina" connesso agli antichi mestieri e al saper fare, come la norcineria, la produzione casearia, la raccolta e trasformazione del tartufo, del farro e dello zafferano, il molteplici uso della canapa a fini alimentari, tessili, zootecnici e nel settore della bioarchitettura. Produzioni che hanno potuto contare su un sistema di filiera zootecnica e agro-alimentare di tradizione antica e che costituisce un ulteriore capitale potenziale su cui fondare l'idea di sviluppo. Si evidenzia che il valore dei prodotti agroalimentari tipici di questo territorio deriva dai processi di trasformazione posti in essere da figure altamente specializzate quale ad esempio quella del Mastro norcino e del Mastro casaro che realizzano prodotti in maniera artigianale utilizzando pratiche che derivano dalla tradizione agroalimentare dell'area. Questi "saperi", che possono rappresentare una risorsa sulla quale puntare ai fini del rilancio dell'economia e del turismo dell'area, potrebbero trovare sostegno attraverso l'attivazione di azioni di formazione, come i percorsi post diploma (ad esempio gli ITS) e percorsi legati all'offerta formativa dell'Istituto agrario di Sant'Anatolia di Narco. In particolare la Valnerina si caratterizza per le filiere legate alla norcineria, ai prodotti caseari, al tartufo e agli allevamenti suinicoli, ovi-caprini e bovini con particolare riguardo agli allevamenti di capra facciuta, pecora sopravvissana e maiale cintarella. Anche la produzione olearia si afferma come di qualità e identitaria per la bassa Valnerina.

Tale potenziale storico, culturale, ambientale, demotnoantropologico, agro-alimentare e zootecnico è altresì testimoniato dalle antenne dell'Ecomuseo della Dorsale Appenninica, che dovranno essere oggetto di attenzione nel quadro programmatico generale da svilupparsi anche oltre la strategia dell'Area Interna. Si tratta di un patrimonio materiale e immateriale, costituito da beni architettonici, archeologici, demotno-antropologici, da un insieme di opere d'arte, lignee, pittoriche, cicli di affreschi di risonanza nazionale, come il ciclo pittorico quattrocentesco dello Spagna in Valnerina, opere di ingegno della meccanica come quelle afferenti ai Fratelli Campani originari di Castel San Felice.

Castel San Felice, oltre per i fratelli Campani, è conosciuto per la straordinaria Abbazia dei Santi Felice e Mauro, monaci eremiti che dalla Siria migrarono per dedicarsi a vita anacoretica e per debellare il mitico dragone, l'orrida bestia che infestava la Valnerina. Storie fantastiche e leggende si intrecciano con la spiritualità e la devozione, la storia e la fantasia in una terra, come la Valnerina, che per secoli ha conservato le storie di streghe e principesse, maghi, orchi e draghi nella tradizione orale.

Basti pensare alla Sibilla, che da il nome alla catena montuosa dei Sibillini, misteriosa e affascinante donna dai poteri profetici. Tante le leggende, infatti, ci riconducono a lei e sono collegate e diffuse in tutto il territorio. Spicca tra tutte l'epopea del "Guerrin Meschino", poema del XV secolo a metà tra la favola e il Romanzo Cavalleresco, il cui protagonista incontra proprio la Sibilla Appenninica nei dintorni di Norcia.

Menzione d'onore va alla storia che racconta, ad esempio, la nascita dell'elemento che da il nome a tutta la Valnerina: il Fiume Nera. La leggenda racconta, infatti, della romantica e drammatica storia d'amore tra il pastore Velino e la fanciulla Nera. Della leggenda esistono varie versioni, ma tutte riportano di questo amore impossibile. Nera divenne ninfa del fiume che da essa prende il nome, Velino si sciolse in lacrime per il dolore, e così raggiunse l'amata. Questa leggenda è legata a uno dei punti turistici di maggior pregio della Valnerina Ternana. E l'eterno abbraccio tra Velino e Nera è ancora oggi visibile: è il salto costituito dalla Cascata delle Marmore.

Molte storie e leggende sono legate, inoltre, al culto dei santi, particolarmente diffuso in una terra che ha dato i natali ad alcuni padri fondatori del cristianesimo, come San Benedetto e i Benedettini, Santa Scolastica o Santa Rita.

Cristianità e paganesimo si fondono creando storie in cui spesso il filo conduttore è la lotta tra il bene e il male, il giusto che è sottoposto ad affrontare il nemico in prove di diverse natura per ottenere il suo lieto fine, come nella migliore tradizione fiabesca.

A queste si aggiunge il vasto patrimonio immateriale, che unisce tutta la Valnerina, e ci restituisce uno scenario fatto di tradizioni e saperi che vengono veicolati attraverso la trasmissione orale e patrimonializzati in diverse antenne che vanno a costituire l'ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra.

Sempre nel territorio della Valnerina le storie reali e fantastiche sono legate a beni architettonici e a nuovi e interessanti rinvenimenti archeologici come, ad esempio, la devozione e la sacralità legata al rinvenimento del tempio di San Silvestro, anticamente dedicato ad Ercole, e sito in località Villa San Silvestro nei pressi di Cascia.

Il patrimonio culturale, inoltre, storicizzato nelle chiese, nei musei e negli edifici pubblici e privati ha subito innegabilmente un duro colpo con il terremoto del 2016 in quanto la maggior parte dei beni sono crollati o fortemente lesionati e i beni conservati all'interno sono stati ricoverati, sia pure in condizioni ottimali, nel deposito di Santo Chiodo, sito nel Comune di Spoleto.

Rispetto a questo capitale territoriale, che costituisce l'insieme delle potenzialità dell'Area e a fronte delle criticità illustrate, ancorché rese maggiormente evidenti e gravi dalla crisi sismica del 2016 avendo danneggiato molti degli attrattori richiamati, quali il polo museale della Castellina di Norcia, , tratti significativi della ex Ferrovia di Spoleto-Norcia, interi complessi ecclesiastici e religiosi, dalla Basilica di San Benedetto all'insediamento Benedettino di Sant'Eutizio a Preci, la Chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia e numerose chiese e pievi della Valnerina, numerosi presidi culturali resi inagibili, sui quali si potevano

svolgere attività di incontro, eventi culturali e per lo spettacolo, tratti di paesaggio ferito come il centro di Castelluccio, la piana di Santa Scolastica di Norcia, che oggi ospita nuovi insediamenti post emergenza sismica e interi insediamenti produttivi distrutti. Si rende ancor più evidente e urgente l’attuazione di una strategia d’Area di sviluppo, che possa affiancare la ricostruzione post sisma, incentrata su tali potenzialità, per il superamento di alcune delle criticità rappresentate. In questo senso si evidenzia come tale potenziale costituisca anche il “prodotto destinazione turistica” dell’area che al 2016 presentava una determinata offerta e una determinata domanda turistica, ovvero:

Offerta turistica (2016):

	Esercizi alberghieri	Posti letto alberghieri	Esercizi complementari	Posti letto complementari	% alberghiero (letti)	Tasso di ricettività ³
AREAPROGETTO	50	2.526	175	3.254	43,7%	298,9

Domanda turistica (2016):

	Arrivi	Presenze	Attrattività ⁴	Tasso di turisticità ⁵	Potenzialità ⁶	Permanenza media
AREAPROGETTO	162.398	380.873	8,4	19,8	18%	2,3

A fronte del quadro delineato la strategia d’area per lo sviluppo locale intende avanzare l’idea di realizzare un “Distretto culturale, ambientale e produttivo” che possa integrare le azioni di sviluppo locale, nelle diverse filiere individuate, come capitale territoriale spendibile. La strategia generale dell’Area, si fonda pertanto sugli *asset* identitari sopra richiamati, che ne caratterizza i tratti, la rende riconoscibile anche all’esterno e trova momenti unificanti in modo trasversale. In questo senso sono state identificate tre AZIONI che ricalcano gli *asset* riconosciuti come strategici e che concorrono alla creazione del prodotto/destinazione turistica Valnerina:

1. Il potenziamento del sistema della mobilità dolce e del turismo culturale, religioso, enogastronomico e naturalistico
2. il potenziamento della la filiera agro-silvo-pastorale e agroalimentare
3. il potenziamento della filiera dell’ambiente, del paesaggio, dei beni culturali diffusi

Le tre azioni si basano sul capitale territoriale individuato e riconosciuto come potenziale di crescita. Per l’attuazione delle azioni previste si è deciso di operare mediante un modello di *governance* incentrato nella forma distrettuale che consenta di avviare un approccio d’area e un coordinamento tra soggetti e tematiche da affrontare.

La *mission* del Distretto intende favorire l’adozione di logiche di programmazione di lungo periodo, promuovere l’integrazione e il coordinamento tra gli attori locali, pubblici e privati, che operano nei settori della cultura, del turismo, dell’agricoltura e delle produzioni agro-alimentari, favorire il dialogo e l’animazione sul territorio tra il sistema culturale, amministrativo e produttivo, coordinare i processi

³ Indicatore ottenuto come rapporto tra posti letto complessivi e 1.000 residenti

⁴ Indicatore ottenuto come rapporto tra Arrivi turistici e Numero di Residenti.

⁵ Indicatore ottenuto rapportando il nr di presenze turistiche al numero di residenti.

⁶ Indicatore ottenuto come rapporto percentuale tra Presenze effettive e Presenze potenziali (calcolate come nr. posti letto x 360).

decisionali ai vari livelli istituzionali, monitorare la sostenibilità degli interventi e la coerenza con la strategia d'Area e il Master plan della Valnerina.

L'area, viste le proprie caratteristiche, punterà quindi, da una parte, ad aumentare i flussi turistici legati all'outdoor e all'ecoturismo, cercando di creare prodotti turistici ad alta valenza ambientale e, dall'altra, sfrutterà la vocazione enogastronomica che la contraddistingue.

L'enogastronomia è oramai considerata un fatto culturale e l'evoluzione del fenomeno procede in una direzione positiva: il turista enogastronomico è spinto dal desiderio di conoscere un prodotto nel contesto del territorio di produzione, nel quale cerca un'esperienza di vita a contatto con identità e risorse. Il turista intende abbinare al cibo locale la cultura del luogo e l'enogastronomia diviene così sotto-categoria della cultura della destinazione, poiché unisce la volontà di acquisire familiarità con nuove culture alla partecipazione ad eventi e attrazioni culturali. Turismo outdoor e turismo enogastronomico si innescano poi con la vocazione turistica dell'area legata ai beni culturali, in particolar modo quelli relativi alle figure di Santa Rita da Cascia e a San Benedetto da Norcia che hanno permesso lo sviluppo di un turismo religioso.

Tutti gli interventi saranno orientati alla realizzazione del prodotto destinazione turistica Valnerina anche attraverso l'offerta di pacchetti integrati di tipo tematico quali ad esempio *gli itinerari dei santi, la Valnerina e il sistema delle acque, le fortificazioni della Valnerina tra rocche e castelli o la rappresentazione nell'arte del mondo naturale e animale*.

Gli itinerari dei santi sono finalizzati alla valorizzazione del sistema della mobilità dolce e degli attrattori storico-culturali ed artistici che raccontano la significativa presenza di Santi nei territori della Valnerina, che costituiscono sia meta religiosa di pellegrinaggio che meta di carattere storico-culturale per i visitatori.

L'intera area ancora oggi si caratterizza come territorio di spiritualità e tradizionalmente legato all'ospitalità dei pellegrini. Il progetto, per raggiungere il suo obiettivo, mira al potenziamento delle strutture ricettive, alla promo-valorizzazione degli itinerari religiosi e degli attrattori culturali ed artistici ad essi collegati, offrendo un prodotto fortemente caratteristico del territorio. Gli itinerari benedettini costituiscono la rete più estesa di percorsi che collegano numerosi centri della Valnerina (Norcia, Preci, Cascia, Roccaporena, Poggiodomo, Monteleone, Scheggino, Sant'Anatolia di Narco, Castel San Felice, Cerreto di Spoleto ed altri centri minori) e molte Abbazie e Monasteri, tra cui Sant'Eutizio, San Benedetto, San Felice e San Pietro in Valle che, oltre ad essere stati edificati in luoghi strategicamente importati da un punto di vista politico e per esercitare un controllo più diretto del territorio, costituiscono fulcri nevralgici come centri economici e sociali, garanzia di sopravvivenza per culture minacciate dalle invasioni barbariche ed efficace strumento evangelico. Altrettanto importanti e ricchi di interesse sono sia la via Francigena di San Francesco che il sentiero di Pio IX che si localizzano tra Spoleto, Ceselli, Monteleone, Ferentillo, Montefranco e Arrone.

Il pacchetto *Valnerina e il sistema delle acque* si basa sulla valorizzazione dei corsi d'acqua, dei mulini e dei "borghi dell'acqua" del territorio. L'intera area è caratterizzata dalla presenza di diversi corsi d'acqua tra cui il Fiume Nera, il Fiume Corno, il Fiume Sordo, il Fiume e il lago Vigi e il torrente Campiano e Torbidone che oltre a modellarne il territorio ne hanno fortemente determinato lo sviluppo socio economico sin dai tempi antichi. Il Progetto punta a riscoprire e valorizzare le tante opportunità che i corsi d'acqua offrono attraverso la promo-valorizzazione delle attività di Canyoning, Rafting, Canoa, Kajak, Arrampicata e pesca sportiva e il potenziamento delle strutture ricettive dei centri e i borghi sorti in prossimità dei corsi d'acqua stessi e che ne hanno caratterizzato forma storia e cultura.

Il pacchetto *la rappresentazione nell'arte del mondo naturale e animale* si basa sulla valorizzazione delle filiere agro alimentari che si fondano su radici antropologiche e storiche molto profonde, tali da

caratterizzare l'identità dell'Area. La rappresentazione artistica, in particolare affidata a cicli di affreschi nelle architetture religiose dell'Area, costituisce un riferimento storico sulla ricchezza e varietà florostico-vegetazionale dell'area che riferimento storico sul mondo animale protagonista degli allevamenti storici dell'area come quello del maiale dal quale si sviluppa, in stretto rapporto con la pratica della antica "chirurgia preciana", la norcineria. Si intende costruire itinerari artistici tematizzati sulla rappresentazione della vegetazione naturale, officinale, aromatica e floreale anche in rapporto al suo valore simbolico fortemente legato anche alla storia religiosa di alcuni siti come la rosa simbolo ritiano per eccellenza. Il progetto mira anche a costruire itinerari dedicati alla rappresentazione animale che spesso viene raffigurato tradizionalmente con la figura del maialino come uno degli attributi che identifica Sant'Antonio abate, santo particolarmente venerato in tutto il mondo agricolo e riconosciuto come protettore degli animali.

Per questo, quasi sempre, nell'iconografia tradizionale, il santo viene rappresentato in compagnia di un maiale, anche se qualcuno ipotizza che all'origine ci fosse la volontà di mettere il demonio, ovvero le tentazioni della carne, rappresentate appunto dal maiale, ai piedi del santo che tanto le combatté. In ogni caso, nelle rappresentazioni pittoriche della Valnerina, a partire dal secolo XIV, spesso viene effigiato a fianco del santo un particolare maialino nero cintato, della razza denominata "cinturino" specifica dell'entroterra umbro. Una bella rappresentazione del maiale cinturino ai piedi di Sant'Antonio si può ammirare all'interno della chiesa di Santa Maria a Vallo di Nera, un edificio originario del XIII secolo, con le pareti interne quasi interamente affrescate.

Il pacchetto *le fortificazioni della Valnerina tra rocche e castelli* si fonda sulla valorizzazione del sistema insediativo storico della Valnerina, fortemente caratterizzato da un ricco e complesso sistema difensivo, costituito da Borghi fortificati, Rocche e Castelli. Un sistema insediativo posto a presidio della valle che oggi costituisce il patrimonio insediativo dell'intera area. L'obiettivo è riscoprire il sistema di borghi e nuclei storici derivante da questo patrimonio "fortificato" che si trova in stretto contatto con il sistema viario rurale e di mobilità dolce, pertanto il sistema di Rocche e Castelli si pone come un sistema di "tappe" di un itinerario che attraversa l'intero ambito territoriale. Il percorso di visita si integra con il patrimonio storico-culturale di tipo religioso presente all'interno di ciascun borgo o nucleo storico di cui ne fa parte integrante dato il lungo processo di stratificazione storica che caratterizza tale sistema insediativo. Alcuni dei centri storici facenti parte di detto sistema sono attualmente convertiti in una forma di ricettività diffusa che coinvolge interi centri abitati storici come l'antico Borgo di Postignano o il Castello triangolare di Scheggino e il centro storico di Castel di Lago e che possono costituire punti di riferimento per sviluppare azioni simili su altri centri e nuclei storici.

Al fine di sostenere la creazione del prodotto destinazione Valnerina saranno attivati interventi per l'erogazione di aiuti alle imprese per supportare lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

Le tre azioni prefigurate (il potenziamento del sistema della mobilità dolce e del turismo culturale, religioso, enogastronomico e naturalistico, il potenziamento della la filiera agro-silvo-pastorale e agroalimentare, il potenziamento della filiera dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali diffusi) alle quali corrispondono un insieme sistematico di interventi, rispondono alle criticità rilevate nelle fasi di analisi e scouting, già evidenziate al paragrafo 3.5, e si basano sul capitale territoriale riconosciuto ponendosi come interventi di valorizzazione delle potenzialità riscontrate nell'area. In altri termini si ipotizzano una serie di interventi

volti ad una maggiore attrattività turistica dei territori (prodotto destinazione turistica della Valnerina), fondata sul sistema del turismo “lento”.

L’azione è volta a superare la principale criticità dell’Area in riferimento alla attrattività turistica fondata sul sistema del turismo “lento” che risiede nella frammentarietà delle azioni che vari soggetti pubblici e privati svolgono e intendono svolgere sul territorio. La frammentarietà è legata anche alla mancanza di continuità della rete escursionistica e in generale della mobilità dolce. Si intende realizzare una serie di interventi sulla mobilità dolce che possano costituire elemento di continuità della rete escursionistica, oggi abbastanza frammentata, anche per connetterla ai grandi poli e cammini esterni all’area come la Ciclovia Spoleto-Assisi, la Ciclovia del Fiume Nera (in corso di attuazione nel tratto Sant’Anatolia-Terni-Narni con Connessione alle Cascate delle Marmore e al sito archeologico di Carsulae, quindi alla via Flaminia Antica), al Cammino di Benedetto Norcia – Montecassino, ai possibili collegamenti verso le Marche (Castelluccio), alla Via di Francesco (pedonale e ciclabile), alla Via Lauretana, al Sentiero di Pio IX e alla via del Ferro. Gli interventi prevedono inoltre la realizzazione di piccole infrastrutture turistiche per l’accoglienza e a supporto della fruizione turistica, pertanto si potrà intervenire sul recupero di immobili esistenti di proprietà comunale da destinare a “punti tappa”, rifugi escursionistici, piccole strutture ricettive dotate di una serie di servizi informativi a supporto della mobilità dolce.

Si prevede altresì l’attivazione di misure per il sostegno alla promozione turistica da attuarsi mediante una cooperazione di soggetti pubblici e privati (rete di imprese agricole) titolari di piccole strutture ricettive. L’intervento prefigura progetti per la promozione turistica attraverso l’individuazione di un soggetto capofila pubblico di una rete di imprese agricole e un soggetto attuatore che avrà il ruolo della promozione turistica medesima avente ad oggetto il sistema ricettivo basato sul sistema agriturismo e alberghiero ed ella ristorazione tipica. Appare evidente che con tale intervento si integrano anche gli aspetti enogastronomici tipici del “paniere alimentare della Valnerina”.

In relazione alla seconda azione incentrata sul potenziamento della filiera agro-silvo-pastorale e agroalimentare, fortemente connessa alla prima, in quanto si auspica che il prodotto turistico “Valnerina accessibile” possa costituire anche attrattività dal punto di vista dell’offerta agro alimentare dell’area nonché promozione delle produzioni di qualità sul mercato interno all’area stessa. In questo senso si prevedono una serie di interventi volti alla costituzione di reti di imprese agricole per la commercializzazione di prodotti agro alimentari derivanti dalle filiere specifiche dell’area. L’intervento prevede l’acquisto di prodotti agro alimentari da parte dell’aggregazione da ciascuna azienda agricola facente parte dell’aggregazione stessa, l’organizzazione di eventi per la degustazione e vendita di tali prodotti, l’organizzazione e partecipazione ad eventi fieristici per la diffusione e valorizzazione dei prodotti. Parallelamente a tale intervento si è previsto un sistema di sostegno agli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole, per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli e le attività a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e la realizzazione dei progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nella consapevolezza che nell’azione strategica integrata per lo sviluppo, avranno un ruolo determinante le aziende agricole e i produttori di quel “paniere alimentare della Valnerina”.

Gli interventi sottesi a tale azione sono volti a sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l’ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive per innovare e consolidare la posizione delle imprese del settore agricolo e agroalimentare sul mercato attraverso il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale e l’innovazione di processo e di prodotto.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agricola e agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi. In tal senso potranno essere sostenuti investimenti finalizzati a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e ad incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato, l'orientamento al mercato e la diversificazione delle attività. L'intervento sostiene, inoltre, investimenti nel settore della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali.

L'azione è volta essenzialmente a far emergere le filiere caratterizzanti l'area in particolare per i prodotti agro-alimentari legati alla filiera casearia, al tartufo, ai frutti locali dimenticati, alla norcineria, all'olio per incrementare la competitività dei produttori locali, potenziare il mercato interno e favorire l'inserimento di prodotti agro-alimentari di grande pregio e di grande qualità nei menù delle attività dell'area (ristorazione, mense scolastiche o aziendali, strutture turistiche). Essendo caratterizzata l'area dalla presenza di allevamenti suinicoli, ovi-caprini e bovini e da allevamenti di ecotipi locali quali la capra facciuta, pecora sopravvissana e maiale cintarella sarebbe opportuno intervenire sull'ammodernamento tecnologico e l'incremento delle prestazioni economiche degli allevamenti nonché sull'adeguamento e potenziamento di strutture polifunzionali, per esempio il Mattatoio di Cascia, per gli operatori dell'area in grado di poter accompagnare la trasformazione e la macellazione di capi contenendo i costi e favorendo le attività locali.

Al fine di garantire una coerente politica di promozione dei prodotti locali e da filiera corta l'intervento prevede, inoltre, la definizione di strategie comuni di promozione affidate a partenariati costituiti tra produttori agricoli e Enti Locali. I partenariati hanno il compito di individuare una strategia promozionale che permetta di pubblicizzare in forma collettiva i prodotti locali o da filiera corta dei produttori agricoli associati. Compito dei partenariati sarà quella di definire marchi e loghi che identifichino i prodotti da filiera corta e locali e la gestione dell'utilizzo di tali marchi e loghi con campagne informative da attuare a livello locale; organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi a livello locale; produzione di materiale promozionale volto a pubblicizzare in forma collettiva i prodotti locali o da filiera corta.

Inoltre si prevede di fornire alcune risposte a quanto emerso nella fase di ascolto del workshop del 23-24 ottobre 2018 svoltosi a Cascia che hanno avuto ad oggetto la definizione di percorsi di aggregazione trasversale tra gli operatori del settore agricolo e zootecnico. In quella occasione sono state raccolte le esigenze manifestate dal territorio, dalle aziende e dagli allevatori, volte ad evidenziare il fabbisogno di percorsi formativi e di aggiornamento, seminari ed ogni altra iniziativa divulgativa di carattere collettivo su tematiche che vanno dall'introduzione di innovazione alla valorizzazione di tradizionali prassi lavorative, riguardanti i principali settori di interesse, quali l'agricoltura e la zootecnia. In questo senso si prevede, al fine di fornire alcune risposte, l'attuazione di percorsi formativi che possano facilitare l'attuazione della strategia dell'area anche come accompagnamento per gli allevatori e gli agricoltori anche favorendo e incentivando operazioni di cooperazione tra aziende.

L'azione strategica complessiva si completa con una serie di interventi, afferenti la terza azione (il potenziamento della filiera dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali diffusi) che è orientata ad accompagnare l'azione di ricostruzione post sismica, attraverso interventi complementari alla ricostruzione stessa, su un sistema di beni (paesaggistici, ambientali, culturali e architettonici) che si ritengono strategici per la strategia di sviluppo delineata. In sostanza si prevedono interventi su siti naturalistici per una loro valorizzazione e messa in rete, con la mobilità dolce, per la fruizione turistica sostenibile. Gli interventi

prevedono la costruzione di una rete tematica di siti naturalistici ad alto valore ambientale, sia per preservarne la biodiversità che per potenziarne il sistema di fruizione ecologica e turistica (compatibile con i valori ambientali medesimi dei siti). L'intervento propone un insieme organico di opere materiali e immateriali che possano riqualificare i contesti in oggetto, in coerenza con i relativi piani di gestione, e possano costituire occasione di valorizzazione turistica.

Gli investimenti per la "Riqualificazione e valorizzazione dei siti naturalistici", la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del aree rurali, e in particolare delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000, intendono contribuire, tramite iniziative di rivitalizzazione, a contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse. Sono previste iniziative volte:

- alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche sia tramite interventi di restauro e riqualificazione che tramite il ripristino delle funzioni ecosistemiche dei siti naturali;
- al recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale;
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- al monitoraggio e studi territoriali finalizzati alla verifica dell'efficacia degli strumenti di pianificazione delle aree di pregio ambientale; ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie).

La strategia, infine, prevede una serie di interventi volti ad integrare il prodotto turistico "Valnerina accessibile" mediante la rigenerazione e riqualificazione degli attrattori culturali che sono stati individuati dall'Area come beni prioritari per costituire un primo volano per la ripresa e la vivacità culturale nella fase di ricostruzione post sisma 2016. Dalla lettura delle potenzialità e delle criticità dell'area emerge come alcuni contenitori culturali, maggiormente identitari, che costituiscono un riferimento per la ripresa delle attività espositive, convegnistiche, seminari, teatrali e di produzione culturale in genere, rappresentati dal polo museale della Castellina di Norcia, dal complesso del Circuito Museale Urbano di Cascia articolato nelle due sedi di Palazzo Santi, quale museo della città e Santa Margherita come centro dedicato ai temi del sacro e della devozione in Valnerina, dal Centro Internazionale del Fantastico e relativa Biblioteca sita a Ferentillo, dall'insieme delle sale teatrali e polivalenti di Arrone, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera, Montefranco, Polino, Poggiodomo, Santa Anatolia di Narco e Preci, costituiscono emergenza di intervento per consentirne una rapida ripresa funzionale tale da affiancare la ripresa socio-economica dell'area e costituire ulteriore offerta turistica da integrare agli altri interventi delineati.

In particolare gli interventi riguarderanno il Polo museale della Castellina di Norcia per la creazione di spazi museali, spazi per incontri convegnistici, percorsi di visita, anche virtuali, ad alto valore culturale e tematico legati al valore simbolico dei luoghi. Il Museo della Castellina di Norcia, che a seguito degli interventi di recupero e riparazione dai danni causati dal sisma, con tale intervento potrà essere allestito per assolvere ad una duplice funzione:

- la prima legata all’allestimento museale sia ordinario che per ospitare mostre temporanee costruite mediante l’allestimento di opere d’arte restaurate dopo il sisma del 2016 che potranno essere collocate nel museo in attesa di essere riposte nel loro sito originario;
- la seconda legata alla creazione di uno spazio per seminari e convegni e l’allestimento di postazioni video che potranno far visitare alcuni cantieri simbolo della ricostruzione come ad esempio quello della ricostruzione della basilica di San Benedetto.

Il polo culturale della Castellina di Norcia potrà fungere anche da centro organizzativo e luogo di partenza per un sistema di visite guidate presso il Deposito Regionale dei beni culturali di Santo Chiodo (Spoleto) dove risiedono temporaneamente opere d’arte danneggiate dal sisma.

Il percorso museale potrà essere implementato con l’intervento previsto per il complesso del Circuito Museale Urbano di Cascia che verrà articolato nelle due sedi di Palazzo Santi, quale museo della città e Santa Margherita come centro dedicato ai temi del sacro e della devozione in Valnerina. Il percorso tematico del sacro e del profano potrà essere sviluppato per l’intera area della Valnerina a partire dall’intervento previsto per il polo di Ferentillo legato al Festival Internazionale del Fantastico. In questo caso si tratta di investimenti per il potenziamento del centro del Fantastico, già esistente in termini di Biblioteca e centro di studi, attraverso l’allestimento di spazi esistenti che funzionerà da centro propulsore di eventi che si potranno articolare e promuovere per l’intera area. Il Centro si occuperà di organizzare eventi connessi al fantastico e, in particolare, a settembre di ogni anno avrà luogo, in collaborazione col Comune di Ferentillo, il “Festival del Fantastico – città di Ferentillo” che riunirà presso la Sede del Centro studiosi e appassionati del fantastico: l’evento sarà costituito da un convegno di studi, spettacoli, mostre, visione di film e iniziative itineranti per il territorio dell’area, in particolare per quei siti caratterizzati dal rapporto tra sacro e profano e leggenda. Saranno altresì organizzate scuole estive (summer school) in collaborazione con Università ed Enti italiani ed esteri, presentazioni di libri, mostre, progetti di rilevanza nazionale e internazionale, pubblicazione di libri e riviste sul fantastico.

Inoltre si prevede che l’offerta culturale, volta a rappresentare l’attrattività turistica dell’area e la leva per la crescita sociale e culturale delle comunità, anche in sinergia con gli interventi previsti per la maggiore attrattività delle scuole della Valnerina, possa essere arricchita con un intervento di riqualificazione e allestimento delle sale teatrali esistenti, ma inagibili e inutilizzabili, della Valnerina. L’intervento si pone come occasione di arricchimento dell’offerta culturale dell’area anche in relazione alle attività laboratoriali teatrali previste per le scuole. Con tale intervento, che prevede la funzionalizzazione di sale teatrali e sale polivalenti dell’area, si renderà possibile l’offerta culturale di quel ricco tessuto associativo, aggregativo di promozione del territorio che ad oggi non può esprimersi per mancanza e assenza di luoghi dedicati a tali attività.

La strategia mira infine ad intervenire anche nei “paesaggi critici”, nei paesaggi “feriti” dal sisma e dalle attività emergenziali conseguenti. Ricostruire i paesaggi identitari costituisce un’emergenza per l’area, sempre nell’ottica della sua attrattività e rilancio socio-economico, sia per le comunità residenti che per l’attrattività turistica del territorio. In questo senso si prevedono azioni di riqualificazione dei paesaggi critici della piana di Santa scolastica di Norcia in particolare per le aree produttive danneggiate dal sisma che nel loro processo di ricostruzione a valere sui fondi del sisma potranno essere accompagnate da interventi di qualificazione del paesaggio al loro intorno al fine di restituire insediamenti di alta qualità paesaggistica dato il contesto in cui sono inseriti.

4.4 Mobilità

L'idea maturata intorno alla mobilità ha visto la condivisione del posizionamento dei servizi di trasporto in modo trasversale alle azioni sull'istruzione, sulla dotazione di servizi socio-sanitari e sulle azioni per lo sviluppo locale. In estrema sintesi i servizi per il trasporto si ritengono strategici e imprescindibili per l'avvio della strategia d'area, nonché come pre-condizione allo sviluppo e alla erogazione dei servizi per l'istruzione e socio sanitari.

Le azioni che si prevedono per i servizi di trasporto sono:

- a) Mobility Management;
- b) Potenziamento del servizio di trasporto scolastico;
- c) Armonizzazione dei servizi di trasporto;
- d) Attivazione di un servizio di trasporto sociale;
- e) Miglioramento dell'accessibilità nei borghi storici;

Per quanto riguarda le azioni di "Mobility Management" e di "Armonizzazione dei servizi di trasporto" si prevede che vengano attuate mediante un **intervento specifico di Mobility management**.

L'idea maturata intorno alla mobilità ha visto la condivisione del posizionamento dei servizi di trasporto in modo trasversale alle azioni sull'istruzione, sulla dotazione di servizi socio-sanitari e sulle azioni per lo sviluppo locale. In estrema sintesi i servizi per il trasporto si ritengono strategici e imprescindibili per l'avvio della strategia d'area, nonché come pre-condizione allo sviluppo e alla erogazione dei servizi per l'istruzione e socio sanitari.

L'azione d'Area di **Mobility management** assume un ruolo strategico per consentire una efficace gestione associata dei servizi di **trasporto scolastico** e **sociale** mediante il "**Taxi sociale**", nonché l'attività di **armonizzazione degli orari del TPL** per quanto di competenza e il sistema della **mobilità dolce**. L'azione pertanto si configura come strategica e come approccio metodologico per la progettazione, gestione, monitoraggio del "trasporto locale scolastico, extrascolastico, turistico, sociale" come una delle ulteriori forme associative che si intendono avviare nell'ambito della Strategia.

Come rilevato dalla analisi delle criticità e come emerso dalle fasi di ascolto l'area si caratterizza per una grande dispersione insediativa e una polverizzazione dei servizi con una forte presenza di popolazione anziana che risiede in aree marginali lontane dai principali servizi di base. Il sistema di trasporto pubblico locale non soddisfa pienamente le esigenze legate al trasporto scolastico e a quello sociale. In particolare a fronte della previsione di un potenziamento delle attività scolastiche (v. Scheda "Trasporto scolastico" e Scheda "Laboratori territoriali") che si potranno svolgere anche nelle ore pomeridiane si manifesta la necessità di prevedere ulteriori servizi di trasporto aggiuntivi oltre quelli necessari per far fronte alla carenza del TPL rispetto al trasporto scolastico già oggi garantito dai singoli Comuni. La forte presenza di popolazione anziana residente nell'area e dispersa rispetto al modello insediativo rilevato ha fatto emergere al contempo la necessità di far fronte alla erogazione di un servizio di trasporto sociale (v. Scheda "Taxi sociale") a chiamata per soddisfare le esigenze della popolazione più fragile per quanto attiene l'erogazione di servizi di base come la necessità di raggiungere i presidi sanitari e ospedalieri, localizzati anche fuori dall'Area, dei presidi sanitari specialistici, dei centri di servizi sociali, dei luoghi di attrazione per la pratica di attività ludiche, sportive e ricreative, nonché per contrastare fenomeni di marginalizzazione di

popolazione giovane esclusa dalla possibilità di accedere a determinati servizi. L'Area inoltre si caratterizza per una forte presenza di mobilità dolce fortemente connessa agli attrattori naturali e culturali che assume un ruolo strategico per quanto attiene la proposta di attrazione turistica fondata sulla integrazione dei valori culturali, ambientali e naturalistici rilevati. Tale sistema infrastrutturale, altresì ricco di progettualità in corso di elaborazione risulta fortemente frammentato in quanto elaborato per parti e promosso da singoli Comuni e/o raggruppamenti degli stessi con la marcata criticità di un quadro disorganico e frammentato.

Per quanto riguarda le azioni di "Potenziamento del servizio di trasporto scolastico" si prevede che vengano attuate mediante **un intervento specifico** di strutturazione di un servizio di **trasporto scolastico** per i Comuni dell'Area in relazione agli esiti e alle indicazioni operative fornite dal Piano unico della mobilità sostenibile.

Il servizio sarà strutturato in relazione ai bacini di utenza e agli orari scolastici dell'attività ordinaria, ma fornirà anche una ulteriore offerta in relazione all'ampliamento delle attività scolastiche ed extrascolastiche, pertanto si armonizzerà il servizio di trasporto alla nuova organizzazione dei Laboratori territoriali in riferimento ai tre "Ambiti formativi e culturali" dell'Alta Valnerina, della Media Valnerina e della Bassa Valnerina.

Rispetto a tale ricognizione e al dimensionamento del servizio si rimanda agli esiti del Piano unico della mobilità sostenibile e alla attività di armonizzazione degli orari del TPL al fine di poter predisporre un modello di trasporto scolastico unico per l'Area ancorché organizzato per "geometrie variabili" mediante apposite convenzioni da siglare tra gruppi di Comuni e diversi soggetti esterni.

Per quanto riguarda la dotazione di mezzi di trasporto si avanza una ipotesi di spesa mediante la predisposizione di una scheda di intervento non cantierabile in quanto il dimensionamento del servizio e quindi anche il numero di mezzi necessari per il soddisfacimento dei fabbisogni scaturirà dal Piano unico della mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda le azioni di "Attivazione di un servizio di trasporto sociale" si prevede che vengano attuate mediante **un intervento di** strutturazione di un nuovo servizio di **trasporto "sociale"** mediante la dotazione di un servizio di "**Taxi sociale**" per i Comuni dell'Area in relazione agli esiti e alle indicazioni operative fornite dal Piano unico della mobilità sostenibile.

La strutturazione di un nuovo servizio di **trasporto sociale** mediante il "**Taxi sociale**" per l'intera Area si rende necessario in ragione della grande diffusione insediativa rilevata e in relazione alla eccessiva distanza dei presidi sanitari e ospedalieri, localizzati anche fuori dall'Area, dei presidi sanitari specialistici, dei centri di servizi sociali, dei luoghi di attrazione per la pratica di attività ludiche, sportive e ricreative e in considerazione della forte presenza di popolazione fragile, anziana e affetta da disabilità, nonché per contrastare fenomeni di marginalizzazione di popolazione giovane esclusa dalla possibilità di accedere a determinati servizi. Sulla base dei dati Istat 2011, la percentuale di popolazione over 65 risulta essere pari a circa il 24,4 % della popolazione totale, per un totale di n. 4811.

I destinatari del servizio del "**Taxi sociale**" sono:

- persone con età superiore a 65 anni;
- persone con invalidità superiore a 75%;
- persone disabili con accompagnatore;
- persone con ridotta autonomia (anche transitoria) con certificato del medico curante;

Il servizio del “**Taxi sociale**” sarà organizzato in viaggi funzionali alle richieste dei singoli utenti o gruppi di utenti, il che consentirà di usufruire di un servizio dedicato e quindi flessibile, effettuando viaggi individuali, ove possibile o con più utenti, qualora coincidano i luoghi di destinazione. Il trasporto prevede il prelievo a domicilio, l’accompagnamento nel luogo previsto e il ritorno presso la propria abitazione. Il servizio di “**Taxi sociale**” potrà prevedere anche il trasporto di piccole quantità di merci di prima necessità richieste dall’utente, come il trasporto di beni alimentari di prima necessità e/o farmaci ordinari “da banco”, a tale scopo si precisa che non si tratta di trasporto merci ma di accompagnamento presso esercizi commerciali degli utenti che richiedono tale servizio e la possibilità di trasportare contestualmente sia l’utente che i beni acquistati. Il servizio si configura come un servizio a chiamata, pertanto l’utente avente diritto, effettuerà la chiamata nei tempi e nei modi previsti dall’apposito regolamento che verrà predisposto in seno alla stipula della convenzione che di seguito si richiama. Nel medesimo regolamento verranno definiti anche i requisiti soggettivi rispetto ai quali si potranno definire gli aventi diritto all’accesso al medesimo servizio, nonché la definizione dei costi/utente degli aventi diritto.

I Comuni dell’Area faranno fronte all’impegno della costituzione del servizio del “Taxi sociale” mediante la sottoscrizione di un Protocollo di intesa rispetto al quale individueranno un Rappresentante dell’Area che si farà carico della predisposizione di apposita Convenzione da sottoscrivere tra i Comuni dell’Area e uno o più soggetti afferenti alla sfera delle Associazioni senza fini di lucro che agiscono a titolo di volontariato, nonché la nomina dei mobility manager sociali. La convenzione stabilirà che i Comuni metteranno a disposizione della o delle Associazioni i mezzi di trasporto necessari all’espletamento del servizio di “Taxi sociale” e che le Associazioni o l’Associazione agirà a titolo volontaristico. Si prevede che gli utenti per tale servizio erogheranno un contributo finalizzato alla definizione di un fondo per rimborso spese da utilizzare per opere di manutenzione ordinaria dei mezzi, consumo carburante e spese amministrative e assicurative. Per quanto riguarda la dotazione di mezzi di trasporto si avanza una ipotesi di spesa mediante la predisposizione di una scheda di intervento non cantierabile in quanto il dimensionamento del servizio e quindi anche del numero di mezzi necessari per il soddisfacimento dei fabbisogni scaturirà dal Piano unico della mobilità sostenibile. Infine si evidenzia che tale servizio verrà garantito nel post-strategia dai Comuni dell’Area.

Per quanto riguarda le azioni di “Miglioramento dell’accessibilità nei borghi storici” si prevede che vengano attuate mediante **un intervento per la dotazione di** Ausili per la mobilità nei borghi storici.

Durante le fasi di ascolto è emersa la necessità e volontà da parte dei Sindaci di offrire un servizio di mobilità mediante l’uso di appositi ausili per soggetti con ridotta e/o nulla capacità motoria localizzati e residenti nei borghi e centri storici della Valnerina, dove il grado di accessibilità e mobilità è molto scarso e gli spostamenti sono particolarmente difficoltosi in ragione delle condizioni morfologiche degli stessi. Tutti i piccoli centri storici, pedemontani, collinari, alto collinari e montani si caratterizzano per una morfologia dell’insediamento caratterizzata da forti pendenze, che rendono difficile gli spostamenti pedonali anche per brevi tratti, soprattutto nei vicoli, slarghi, piazze e percorsi connettivi tra le residenze e gli spazi di relazione o i servizi di prossimità presenti nei borghi o per i servizi che potenzialmente si potrebbero insediare.

A fronte di tale criticità l’intervento si connette al servizio del Taxi sociale prevedendo la dotazione di alcuni ausili in grado di offrire occasioni di mobilità ai soggetti sopra richiamati. L’intervento a tal proposito prevede l’acquisto di alcuni di mezzi di trasporto adatti a tali fattispecie di spostamenti, che saranno resi disponibili, mediante apposita convenzione, come servizio integrativo al Taxi sociale, ovvero previa prenotazione del mezzo, tramite chiamata, per un determinato tempo e luogo. La gestione del servizio sarà

a carico del o dei soggetti individuati per l'erogazione del servizio di Taxi sociale (Associazioni senza fini di lucro che operano sottoforma di volontariato) e sarà anch'esso sottoposto ad un contributo finalizzato alla definizione di un fondo per rimborso spese da utilizzare per opere di manutenzione ordinaria dei mezzi, consumo carburante e spese amministrative e assicurative. La scheda si configura anch'essa come non cantierabile in quanto prefigura l'acquisto di alcuni ausili che dovrà essere meglio specificato in seno alla formazione del Piano di mobilità sostenibile (v. Scheda MO.1). Il piano dovrà altresì definire con dettaglio quali saranno le aree urbane storiche pedonali (marciapiedi o isole pedonali) dove si potrà erogare tale servizio in coerenza con quanto stabilito dal Codice della Strada vigente per la circolazione di tali mezzi anche in considerazione del fatto che il servizio si intende attivare in borghi storici dove per la morfologia urbana esistente risulta già interdetto il traffico carrabile. All'interno del piano si dovranno altresì evidenziare le caratteristiche di dettaglio delle aree urbane coinvolte al fine di dimostrare la coerenza di detti percorsi con il superamento delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni legislative e normative esistenti. Il piano per dette porzioni urbane potrà anche assumere un valore normativo di Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA).

Si specifica infine che detti ausili saranno riconducibili a sistemi di mobilità sostenibile ad alimentazione elettrica e in grado di svolgere la loro funzione secondo quanto stabilito dal Codice della strada.

Tale servizio verrà garantito nel post-strategia dai Comuni dell'Area.

Infine si evidenzia come risulti indispensabile implementare la misura di contesto (MC.1) relativa alla infrastruttura digitale della Banda Larga per la copertura totale del territorio dell'Area che risulta indispensabile e pre-condizione per l'attuazione di molte delle azioni legate all'accessibilità telematica delle informazioni e dei servizi come la tele medicina, la tele assistenza, la messa in rete dei presidi socio-sanitari e relativi servizi erogabili, la messa in rete degli Istituti scolastici, la gestione associata delle funzioni comunali nonché l'erogazione di servizi digitali per la logistica dei trasporti.

4.5 Associazionismo delle funzioni

In questo nuovo e integrato contesto, i 14 sindaci dell'Area, hanno deciso di puntare sulla condivisione della cultura della cooperazione amministrativa attraverso la gestione associata di alcune funzioni. L'azione della condivisione e associazione delle funzioni e alcune attività afferenti altre funzioni risulta strategica e trasversale all'intera strategia. Le azioni di cooperazione riguardano i due ambiti relativi alle funzioni associate e al processo di governance della strategia. In particolare le azioni previste sono:

AS.1 Funzioni associate

AS.2 Supporto assistenza tecnica in fase di attuazione- monitoraggio, gestione e valutazione

AS.1. Funzioni associate

L'azione prevede l'accorpamento di alcune funzioni associate per condividere il capitale umano in un'ottica di cooperazione evoluta e automatizzata. Le funzioni da associare riguardano la "Protezione civile" e il "Catasto". Oltre alle due funzioni si prevede di associare alcune attività, in particolare una attività comune relativa alla gestione del personale attraverso un unico sistema centralizzato per la gestione delle buste paga e il servizio di trasporto scolastico e sociale in forma unitaria.

Associazione della funzione di Protezione civile.

A fronte di un territorio tanto fragile quanto ad alto rischio, le amministrazioni locali si trovano ad affrontare quotidianamente le stesse problematiche, dovute essenzialmente alle ridotte risorse comunali che non permettono di approntare e garantire ai cittadini un adeguato servizio di pubblica utilità nel campo della protezione civile come espresso dal Codice della Protezione Civile (D.Lgs 1/2018). La costituzione di un servizio associato di tipo intercomunale permetterebbe di affrontare, in un'ottica di Sistema, ed in chiave efficace ed efficiente tale problematica, garantendo un servizio di qualità alla popolazione del territorio.

Il progetto è strutturato in maniera tale da garantire lo svolgimento di tutte le fasi del "Ciclo del Disastro", ovvero di ottemperare all'art. 2 del D.Lgs 1/18, tramite la costituzione di un Servizio Intercomunale basato sulla presenza di personale tecnico specializzato e l'ausilio di moderne tecnologie che permettano allo stesso tempo: il governo ed il monitoraggio del territorio, le comunicazioni tra Enti locali, Prefetture, Centro Regionale di Protezione Civile della Regione Umbria e DiCoMaC. Il costituendo COI svolgerebbe in particolare le seguenti attività:

- previsione e prevenzione dei rischi sulla base dei programmi e piani regionali;
- monitoraggio del territorio, nell'ambito delle attività assegnate dalla Conferenza dei Sindaci;
- pianificazione di protezione civile intercomunale;
- gestione in modo integrato uomini e mezzi sulla base del piano intercomunale e delle proprie competenze; promozione e sviluppo di una cultura di Protezione Civile al fine del rafforzamento della resilienza di comunità nel territorio;
- cura della formazione e gestione dei volontari appartenenti al Gruppo Intercomunale;

- sviluppo delle relazioni esterne con tutti gli Enti ed Organizzazioni regionali che hanno funzioni, responsabilità o svolgono attività nel campo della Protezione Civile;
- gestione del Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile.

La costituzione di un Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile permetterebbe di monitorare costantemente il territorio e fornire il corretto supporto alle attività di pianificazione e gestione delle emergenze. Il Centro svolgerebbe funzione di raccordo amministrativo, tecnico ed operativo con le Componenti e Strutture del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

In linea con quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile" che promuove la partecipazione dei cittadini alle attività di Protezione Civile attraverso iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità e a favorire la partecipazione attiva dei cittadini, il progetto prevede la creazione di un gruppo intercomunale organizzato in squadre locali dislocate in tutti i Comuni della Valnerina, ovvero la valorizzazione delle Associazioni già operanti nel territorio. Queste, identiche nell'equipaggiamento personale e nella formazione di base, in una seconda fase e in funzione delle risorse a disposizione, riceveranno una formazione specializzante, con relativo affidamento di mezzi ed attrezzature adeguate. Tale processo ha come obiettivo il miglioramento dell'efficacia nel rispondere alla tipologia di rischi maggiormente incidenti sul territorio comunale di appartenenza, considerando per tale scopo una dislocazione strategica in una più ampia ottica intercomunale.

Tenendo conto, sia dei principi ed obiettivi generali contenuti nel documento ONU Sendai Framework Disaster Risk Reduction 2015-2030, sia dell'art.31 del D.Lgs 1/18, il progetto per la nascita di un servizio associato di protezione civile punta, in modo deciso, allo sviluppo e rafforzamento di comunità resilienti ai disastri. Per il raggiungimento di tale scopo, verranno adottate tutte le attività afferenti alla "prevenzione non strutturale". In modo particolare si punterà sulle attività di informazione-formazione-educazione dei cittadini ad una cultura della Sicurezza e Protezione Civile. Sviluppare capacità di auto-protezione, vorrà dire ottenere una società resiliente ai disastri, ovvero ai cambiamenti climatici. Con cittadini informati, consapevoli e reattivi, si avranno comunità meno vulnerabili e più resilienti agli eventi calamitosi. Si svilupperanno, in altre parole comunità più coese e consapevoli, sia a livello locale, sia in ottica di un'unica comunità di vallata.

I cittadini potranno quindi concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, avendone acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole. Tale obiettivo è realizzabile sia aderendo al volontariato organizzato operante nel settore, sia in forma occasionale, e, ove possibile, in caso di situazioni di emergenza, agendo responsabilmente e consapevolmente in supporto al proprio ambito personale, familiare o di prossimità.

Associazione della funzione del Catasto.

Altra funzione che si intende associare è quella relativa al catasto e al servizio "sistemi informativi territoriali" ovvero si intende realizzare una piattaforma unitaria su base GIS per il coordinamento e la realizzazione del servizio di visura e certificazione catastale, l'aggiornamento dei dati catastali stessi, l'integrazione con le banche dati comunali, l'implementazione di alcuni sistemi GIS per realizzare un sistema informativo territoriale aggiornato ed utilizzabile per attività di analisi sulla pianificazione urbanistica e territoriale, sulla possibilità di avere un quadro organico sulle forme di tutela del territorio

concentrato in una unica piattaforma e un sistema di consultazione per gli utenti relativo alle pianificazioni urbanistiche locali.

Associazione di un'attività specifica nell'ambito della funzione del personale.

Nell'ambito del Progetto governance i 14 Comuni hanno individuato la possibilità di associare una attività specifica inerente il personale e le risorse umane degli enti riconducibile in prima istanza alla realizzazione di un sistema unitario per l'Area che possa gestire il sistema di pagamento (buste paga) del personale in capo a ciascun Comune.

Il tema delle risorse umane, vero e insostituibile patrimonio delle amministrazioni coinvolte, costituisce naturalmente la prima colonna portante dell'intera strategia per rendere le amministrazioni comunali al passo con le esigenze di servizi espresse dai cittadini e sostenute dalla strategia. In seguito al sisma i comuni stanno operando in emergenza nella gestione delle funzioni legate alle prime necessità, a partire dalla programmazione e organizzazione degli uffici. Non vi è dubbio che il lavoro più complesso, superata la fase di emergenza, sarà il governo di tutta la fase di ricostruzione in concomitanza con l'attuazione della strategia.

In questo quadro adeguare le singole organizzazioni comunali alle mutate esigenze operative connesse all'incremento della qualità e quantità di servizi da erogare è una sfida e la motivazione che spinge a sperimentare alcune soluzioni amministrative legate alla gestione del personale.

Associazione del trasporto scolastico e del trasporto sociale.

Altre attività che i 14 Comuni intendono associare riguardano i servizi di trasporto scolastico e sociale per i quali si rimanda alle schede intervento relative denominate rispettivamente MO.2 "Strutturazione del servizio di trasporto scolastico in forma associata" e MO.3 "Strutturazione di un nuovo servizio di trasporto sociale".

AS.2. Supporto assistenza tecnica in fase di attuazione- monitoraggio, gestione e valutazione

La governance e il monitoraggio rappresentano elementi imprescindibili di supporto alla attuazione e gestione della strategia d'area, fornendo strumenti e metodi che permettono di assicurarne una efficace ed efficiente attuazione.

In questo quadro si prevedono supporti tecnico specialistici al Comune Capofila e ai vari Soggetti Attuatori nel complesso delle attività di attuazione dell'APQ e, più in generale, nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione della Strategia d'Area e saranno inoltre attivate azioni di animazione territoriale, trasferimento delle conoscenze, diffusione e consolidamento di buone pratiche, promozione dei progetti di rete.

Si intende sostenere quindi l'attuazione della Strategia di area e dell'Accordo di Programma Quadro; la salvaguardia della visione strategica espressa nella strategia di area e il rafforzamento del processo di partenariato per la sua durabilità; l'attuazione di azioni di informazione e partecipazione della Strategia di area; il rafforzamento del presidio amministrativo e territoriale per la gestione della strategia e la sua durabilità; l'attività di valutazione dei risultati.

5. Descrizione degli attori rilevanti

Partendo dalla consapevolezza di dover ricostruire i legami tra istituzioni, cittadini, professionisti, associazioni e imprese, la definizione della strategia, è avvenuta attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei seguenti attori rilevanti:

ISTRUZIONE
- Ufficio Scolastico Regionale;
- Istituto Omnicomprensivo “A. De Gasperi – R. Battaglia” – Norcia;
- Istituto Omnicomprensivo “Beato Simone Fidati” – Cascia;
- Istituto Omnicomprensivo “G. Pontano” - Cerreto di Spoleto;
- Istituto Omnicomprensivo “G. Fanciulli” – Arrone;

SALUTE
- Regione Umbria - ASL Umbria 2;

MOBILITA'
- Bus Italia;

SVILUPPO LOCALE
- Gal “Valle Umbra e Sibillini”;
- Gal “Ternano”;
- Bim Cascia “Consorzio Bacino Imbrifero Montano Nera E Velino”;
- Associazioni Turistiche Locali;
- Cedrav;
- Ecomuseo;
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- Parco del Nera;
- Comunità Montana della Valnerina;
- Associazioni e Cooperative Sociali;
- Associazioni Culturali;
- Imprese Culturali e Creative;
- Imprenditori Agricoli;
- Piccole e Medie Imprese;
- Associazioni di Categoria (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, CNA, Confindustria, Confartigianato);

6. L'organizzazione programmatica e finanziaria

AMBITI	SCHEDA PROGETTO	TITOLO INTERVENTO	FONTE FINANZIARIA	COSTO INTERVENTO	BENEFICIARIO
ISTRUZIONE	IS. 1	Cabina di Regia	LS	€ 160.600,00	Rete di Scopo
	IS. 2	Laboratorio Scuola Primaria - Una Scuola senza Zaino	LS	€ 184.456,00	Istituto Omnicomprensivo "A. De Gasperi – R. Battaglia" - Norcia Istituto Omnicomprensivo "G. Pontano" - Cerreto di Spoleto Istituto Omnicomprensivo "G. Fanciulli" – Arrone
	IS. 3	Laboratorio Scuola Primaria	LS	€ 209.122,00	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" - Cascia Istituto Omnicomprensivo "A. De Gasperi – R. Battaglia" - Norcia Istituto Omnicomprensivo "G. Pontano" - Cerreto di Spoleto
	IS.4	Laboratorio Linguistico Mobile	LS	€ 83.080,00	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" - Cascia Istituto Omnicomprensivo "A. De Gasperi – R. Battaglia" - Norcia Istituto Omnicomprensivo "G. Pontano" - Cerreto di Spoleto Istituto Omnicomprensivo "G. Fanciulli" – Arrone
	IS.5	Laboratorio Scuola Secondaria di Secondo Grado - Biblioteca Digitale	LS	€ 99.382,00	Istituto Omnicomprensivo "A. De Gasperi – R. Battaglia" - Norcia
	IS.6	Laboratorio Scuola Secondaria di Secondo Grado - Scuola e Territorio	LS	€ 279.720,00	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" - Cascia Istituto Omnicomprensivo "A. De Gasperi – R. Battaglia" - Norcia Istituto Omnicomprensivo "G. Pontano" - Cerreto di Spoleto
	IS.7	Laboratorio Scuola Infanzia - Primi Passi Educazione Ambientale	LS	€ 34.400,00	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" - Cascia Istituto Omnicomprensivo "A. De Gasperi – R. Battaglia" - Norcia Istituto Omnicomprensivo "G. Pontano" - Cerreto di Spoleto Istituto Omnicomprensivo "G. Fanciulli" – Arrone
	IS.8	Scuola Infanzia - Monteleone di Spoleto	LS	€ 47.700,00	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" – Cascia
	IS.9	Asili nido e spazi educativi - Cascia	LS	€ 57.000,00	Comune di Cascia
	IS.10	Asili nido e spazi educativi - Santa Anatolia di Narco	LS	€ 71.000,00	Comune di Scheggino
	IS.11	Residenzialità dei Docenti	LS	€ 124.900,00	Rete di Scopo
TOTALE ISTRUZIONE				€ 1.351.360,00	

AMBITI	SCHEDE PROGETTO	TITOLO INTERVENTO	FONTE FINANZIARIA	COSTO INTERVENTO	BENEFICIARIO
MOBILITA'	MO. 1	Mobility management	LS	€ 82.000,00	Comune Capofila (Comune di Norcia)
	MO. 2	Strutturazione del servizio di trasporto scolastico in forma associata	LS	€ 430.000,00	Comune Capofila (Comune di Norcia)
	MO. 3	Strutturazione di un nuovo servizio di trasporto sociale	LS	€ 350.000,00	Comune Capofila (Comune di Norcia)
	MO. 4	Ausili per la mobilità nei borghi storici	LS	€ 70.000,00	Comune Capofila (Comune di Norcia)
TOTALE MOBILITA'				€ 932.000,00	

AMBITI	SCHEDE PROGETTO	TITOLO INTERVENTO	FONTE FINANZIARIA	COSTO INTERVENTO	BENEFICIARIO
SALUTE- SOCIALE	SS. 1	Potenziamento dei servizi sanitari di prossimità – PES – PUNTI EROGAZIONE SERVIZI	LS	€ 230.000,00	ASL Umbria 2
	SS. 2	Emergenza/Urgenza (Mezzi di soccorso)	LS	€ 322.500,00	ASL Umbria 2
	SS. 3	Potenziamento dei servizi di prossimità – Farmacie rurali	LS	€ 118.140,00	ASL Umbria 2
	SS. 4	Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata - ADI	LS	€ 195.000,00	ASL Umbria 2
	SS. 5	Telemedicina e teleassistenza	LS	€ 180.000,00	ASL Umbria 2
	SS. 6	Emergenza/Urgenza (Pista Elisoccorso)	LS	€ 224.000,00	ASL Umbria 2
	SS. 7	Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale - Progetti sperimentali del terzo settore	POR-FSE	€ 150.000,00	Privati
			POR-FESR	€ 50.000,00	Privati
SS.8	Reti di comunità: interventi di implementazione di servizi di prossimità	POR-FSE	€ 500.000,00	Privati	
TOTALE SALUTE - SOCIALE				€ 1.969.640,00	

AMBITI	SCHEDE PROGETTO	TITOLO INTERVENTO	FONTE FINANZIARIA	COSTO INTERVENTO	BENEFICIARIO
ASSISTENZA TECNICA	AS. 1	"Gestione associata delle funzioni da parte dei Comuni" – POR UMBRIA FSE 2014-2020..	POR-FSE	€ 306.500,00	Comune Capofila (Comune di Norcia)
	AS.2	Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna.	LS	€ 187.000,00	Comune Capofila (Comune di Norcia)
TOTALE ASSISTENZA TECNICA				€ 493.500,00	

AMBITI	SCHEDE PROGETTO	TITOLO INTERVENTO	FONTE FINANZIARIA	COSTO INTERVENTO	BENEFICIARIO
SVILUPPO LOCALE	SL.1.1	Connessione agli Itinerari regionali per una rete di mobilità dolce e piccole infrastrutture per l'accoglienza turistica slow	PSR 2014-2020 INT.7.5.1	€ 700.000,00	Comune capofila di aggregazioni di Comuni
	SL.1.2	Sostegno e creazione/sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale, turistico-servizio-innovazione tecnologica a servizio della mobilità dolce	GAL MISURA 19 Azione 19.2.1.6 Riferimento P.S.R. Intervento 6.4.3	€ 1.000.000,00	Microimprese e piccole imprese, persone fisiche che svolgono attività imprenditoriali esclusivamente nelle zone rurali.
	SL.1.3	Sostegno agli investimenti delle imprese culturali, creative e dello spettacolo	POR - FESR 2014 - 2020 Asse 3- Azione 3.2.1	€ 200.000,00	MICRO PICCOLE E MEDIE IMPRESE /LIBERI PROFESSIONISTI SOGGETTI CHE AGISCONO IN REGIME D'IMPRESA (ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, ...)
	SL.1.4	Promozione turistica mediante cooperazione di piccoli operatori privati del settore turistico, piccoli operatori agrituristici e piccoli operatori di servizi connessi al turismo	GAL MISURA 19 Riferimento P.S.R. Intervento 16.3.3	€ 408.000,00	Microimprese e piccole imprese, persone fisiche che svolgono attività imprenditoriali esclusivamente nelle zone rurali.
	SL.1.5	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.	POR FESR Umbria 2014-2020, Asse VIII, Azione chiave 8.2.1	€ 800.000,00	PMI localizzate nell'area interna
	SL.2.1	PROGETTO PER IL SOSTEGNO A FORME DI COOPERAZIONE NELLA FILIERA AGRO ALIMENTARE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI E SOSTEGNO AD ATTIVITÀ PROMOZIONALI	GAL MISURA 19 Riferimento P.S.R. Intervento 16.4.2.1	€ 408.979,16	Un capofila che dovrà essere un soggetto giuridico associativo rappresentativo degli agricoltori o delle imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato
	SL.2.2	Formazione nel territorio per favorire e incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	GAL MISURA 19 Azione 19.2.1.01	€ 50.000,00	Agenzie formative private aventi sede legale e/o operativa nel territorio dell'Area Interna della Valnerina,
	SL.2.3	Sostegno agli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole, la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli	GAL MISURA 19 Riferimento P.S.R. Intervento 4.2.1 e 4.1.1.	€ 900.000,00	Privati
	SL.3.1	Valorizzazione dei Siti Naturalistici e sistemi di connessione in rete degli stessi anche per la fruizione turistica sostenibile	PSR INTERVENTO 7.6.1	€ 700.000,00	Comune capofila di aggregazioni di Comuni
	SL.3.2	Il Museo della Castellina di Norcia	POR-FESR	€ 210.000,00	Comune di Norcia
	SL.3.3	Centro Internazionale di studi e manifestazioni del fantastico	POR-FESR	€ 400.000,00	Comune di Ferentillo
	SL.3.4	Allestimento del Museo di Palazzo Santi. Chiesa di Sant'Antonio Abate. Circuito museale di Cascia	POR-FESR	€ 200.000,00	Comune di Cascia
	SL.3.5	Teatri e Sale Polivalenti Diffusi	POR-FESR	€ 290.000,00	Comune capofila di aggregazioni di Comuni
	SL.3.6	Attivazione di azioni ed interventi per la riqualificazione paesaggistica di contesti di paesaggio critico	PSR INTERVENTO 7.6.2	€ 200.000,00	Comuni dell'Area
TOTALE SVILUPPO LOCALE				€ 6.466.979,16	

7. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

7.1 Le misure di contesto

Il primo requisito essenziale per l'efficacia della strategia risiede sulla realizzazione delle "misure di contesto" ovvero quelle azioni e interventi in fase di realizzazione, in corso di appalto oppure finanziate ma ancora non avviate, che risultano determinanti per l'efficacia della strategia senza le quali molte delle previsioni risulterebbero inefficaci se non infattibili. Di seguito si evidenziano le principali misure di contesto evidenziate mediante la sigla MC che risultano trasversali a molte delle azioni previste dalla strategia medesima.

Realizzazione della Banda Ultra Larga (MC1)

La prima delle misure di contesto alla Strategia, in conformità agli obiettivi dell'Agenda digitale europea, consiste nell'attuazione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga in Umbria attraverso un accordo di programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo economico finanziato con 56,11 milioni di euro provenienti da risorse comunitarie e nazionali. Il 9 novembre 2017 è stato firmato il contratto tra Infratel e Open Fiber, società aggiudicataria dei lavori, che sancisce l'avvio del Piano, la cui finalità è quella di garantire, nelle aree a fallimento di mercato, che almeno l'85% della popolazione possa avere una connettività a 100 Megabit/s e la parte rimanente ad almeno 30 Megabit/s entro il 2020. Per quanto riguarda gli edifici pubblici delle amministrazioni centrali e locali (scuole, presidi sanitari, ecc.), a questi sarà garantito il collegamento in modalità Fiber to the Home (collegamento che raggiunge il singolo edificio). Nell'ambito di questo progetto, la Regione è stata suddivisa in aree, per ciascuna delle quali è prevista una diversa tempistica di avvio. Nell'Area interna Valnerina, i cui territori sono ricompresi nella prima fase attuativa, sono stati aperti i cantieri in 9 Comuni (Sant'Anatolia di Narco, Poggiodomo, Scheggino, Cerreto di Spoleto, Vallo di Nera, Sellano, Preci, Monteleone, Norcia), mentre nei restanti 5, i cui cantieri si apriranno entro giugno 2019, la relativa autorizzazione è già stata concessa in sede di conferenza di servizi. La diffusione della banda ultra larga, coerentemente con gli obiettivi della Strategia nella sua interezza, determina un aumento dello standard qualitativo dei servizi alla cittadinanza ed inoltre accresce le possibilità per il singolo di sentirsi connesso al resto del mondo, contribuendo a superare quel senso di isolamento che spesso contraddistingue le Aree interne. La messa in opera di questa infrastruttura, importante per l'attuazione della Strategia nel suo insieme, diviene fondamentale in rapporto ad alcuni specifici interventi in essa previsti, come quelli relativi all'utilizzo della telemedicina-teleassistenza e quelli relativi alla didattica innovativa ed alla realizzazione da parte dei diversi istituti scolastici dell'area di laboratori territoriali.

Tecno-assistenza e tele-salute

Le progettualità che si andranno ad attuare con la Strategia Aree interne dell'area Valnerina, costituiscono parte di una visione organica dello sviluppo territoriale, che vengono rafforzate e in alcuni casi completate attraverso le misure di contesto in essere o in corso di attuazione. Nello specifico si citano di seguito alcuni interventi a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area.

Nell'ambito della salute, riguardo alla tematica della tele- salute e tecno-assistenza la Regione Umbria, con il recepimento del Piano nazionale della cronicità, ha individuato nel rispettivo Piano regionale (il cui documento di sintesi è stato approvato con DGR 28.07.2017, n. 902) la Telemedicina e la Teleassistenza quali esempi di come le tecnologie possano migliorare l'operatività, nel luogo dove il paziente vive, favorendo così la gestione domiciliare della persona e riducendo gli spostamenti spesso non indispensabili e i relativi costi sociali. Inoltre il cittadino/paziente potrà usufruire con facilità degli strumenti tecnologici che

lo aiutano e lo accompagnano nella gestione della propria salute nella vita di tutti i giorni, attraverso diversi dispositivi e ovunque esso si trovi, anche nell'emergenza. Tra gli obiettivi del Piano è previsto "l'incremento di modelli di assistenza che sappiano coniugare soluzioni tecnologiche con i bisogni di salute del paziente-persona". A tal fine nel 2018, la Regione Umbria ha avviato la definizione del modello organizzativo relativamente alla prima fase di applicazione delle linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina.

Inoltre si sta procedendo con l'individuazione delle situazioni cliniche e organizzative che possano meglio beneficiare di un approccio di sistema, con valutazione degli aspetti economici e delle capacità disponibili nei contesti locali tali da promuovere le soluzioni di Telemedicina coerenti e bilanciate nelle Aziende Sanitarie.

A tal fine, come previsto nel Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) 2018-2020, è stato affidato nel mese di dicembre 2018 (DD. 13457/2018) uno studio di fattibilità per il Sistema Regionale di Tele-salute volto a definire una soluzione tecnico organizzativa ed il relativo iter amministrativo, per un eventuale riuso, o per la realizzazione o per l'acquisizione di un sistema informativo unitario regionale per la gestione di un sistema di Teleassistenza sul territorio della Regione Umbria.

Risorse area cratere POR FESR 2014-2020 e PSR-FEASR 2014-2020

In seguito agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 che hanno colpito tra le altre regioni anche l'Umbria, con decreto legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n.229, sono stati individuati i Comuni facenti parte della così detta "area cratere". Per quanto riguarda l'Umbria tale area coincide con i 14 Comuni facenti parte dell'area interna Valnerina con l'aggiunta del Comune limitrofo di Spoleto.

Stante la necessità di intervenire al fine di incentivare la ripresa economica di questi territori sono state stanziare risorse aggiuntive a valere sul POR FESR 2014-2020 e sul PSR-FEASR 2014-2020 dell'Umbria.

Con decisione di esecuzione C(2017) 7788 del 16 novembre 2017 è stata approvata la proposta di modifica del PO FESR 2014-2020 Regione Umbria, prevedendo l'istituzione dell'Asse prioritario 8 "Prevenzione rischio sismico e sostegno ai territori colpiti dal terremoto". Al nuovo asse è stata attribuita una dotazione finanziaria complessiva pari a 56 milioni di euro da destinare a diversi interventi in parte da attivare nell'intera regione ed in parte rivolti specificatamente all'area cratere.

Nel primo ambito di attività rientrano gli interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico degli edifici rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio con particolare riferimento agli edifici scolastici e gli interventi volti alla promozione delle destinazioni turistiche. Per quanto riguarda invece le azioni che si stanno attuando o che si intende realizzare limitatamente nell'area cratere sono previste una serie di misure rivolte all'innovazione in specifici settori quali lo sviluppo e al sostegno delle imprese del territorio, la valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, la promozione della creazione di un hub di innovazione sulla canapa. Tutte le misure che si andranno ad attuare risultano perfettamente coerenti e complementari alla strategia e ne rappresentano un rafforzamento importante non solo in termini strategici e di opportunità ma anche finanziari.

Con tali risorse aggiuntive sono previsti altresì finanziamenti consistenti per la ricostruzione della Basilica di Norcia ed il potenziamento/adeguamento della ex ferrovia Spoleto-Norcia. Queste due strutture rappresentano, ognuna per le proprie ragioni, due simboli identitari dell'area interna oltre che della Strategia dell'area.

L'ex ferrovia Spoleto-Norcia ricca di preziosi significati storici ed antropologici può essere considerata un bene culturale/ambientale/naturalistico con forti potenzialità di attrazione soprattutto di target specifici di turismo. I comuni sui quali insiste il tracciato sono 5 (Spoleto, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto e Norcia) ma può rappresentare un volano per tutti i territori della Valnerina in quanto occorre

pensare non soltanto all'infrastruttura in se ma a ciò che le sta intorno creando un sistema unico di telai territoriali ricollegati all'asse portante della ex ferrovia.

E' una strada incantata dalla quale osservare il paesaggio circostante con tutta calma così come è nell'ottica del turismo slow o da percorrere in bici o a cavallo.

La Spoleto-Norcia rappresenta inoltre un'infrastruttura da inquadrare attraverso una strategia di riconnessione dei percorsi bike in un complesso di ciclovie cui si collega o è collegabile come quella del Nera, quella degli Appennini o la ciclovia Assisi-Spoleto e si innesca, tra gli altri, con il cammino religioso di San Francesco e con gli itinerari benedettini.

Molte sono le iniziative che si svolgono durante l'anno, una su tutte "La Spoleto-Norcia in MTB", ormai consolidata come il più grande evento ciclistico del centro Italia. Con i suoi circa 2.000 partecipanti in ciascuna delle ultime due edizioni, è considerata non soltanto un evento sportivo di livello nazionale e internazionale ma un evento "turistico" che punta a far conoscere Spoleto e la Valnerina a 360 gradi. Altre manifestazioni vengono promosse nell'ambito del "Mese della Mobilità Dolce" e della "Giornata nazionale delle ferrovie dimenticate".

L'ex ferrovia Spoleto-Norcia quale infrastruttura complessa rappresenta la colonna sulla quale poggiare una rete di mobilità dolce, lo sviluppo un turismo sportivo ed escursionistico a supporto di un territorio da raccontare.

Nel dicembre 2017 è stata ratificata dalla Regione Umbria la decisione della Commissione Europea del 27/11/2017 (n. 7945), con cui è stata approvata la riprogrammazione solidale del PSR per l'Umbria 2014-2020 a seguito degli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016. La Regione Umbria ha inserito quindi nel PSR una strategia per sostenere la ripresa economica e la salvaguardia ambientale delle aree maggiormente colpite dal sisma, all'interno della quale ricomprendere tutti gli interventi che si andranno a finanziare con le risorse aggiuntive destinate al PSR per l'Umbria 2014-2020. In particolare, tali risorse aggiuntive sono pari ad € 51.901.669,76.

Le misure/interventi che sono state o saranno attivate per rispondere a questa strategia sono:

- M4.1 – M4.2 - M6.1 – M6.4 - M14- M16.4 allo scopo di rafforzare l'apparato produttivo esistente e ricostituito delle imprese agricole e zootecniche e quello delle filiere produttive locali puntando a nuovi traguardi di investimento ed innovazione anche attraverso progetti di diversificazione delle attività agricole, di valorizzazione e promo-commercializzazione e di miglioramento delle strutture zootecniche esistenti puntando al miglioramento del livello del benessere degli allevamenti di animali (bovini, ovicapri ed equini).
- M10 –M11 allo scopo di mantenere in queste aree la gestione sostenibile delle attività agricole quale elemento di contrasto ai fattori di pressione dell'agricoltura sull'ambiente in tutte le sue componenti (suolo, acqua, aria, biodiversità e paesaggio) ed sostenendo il mantenimento delle pratiche agro-silvo-pastorali per una corretta gestione e conservazione del territorio e della biodiversità e, in generale, per la tutela di tutte le componenti ambientali. In assenza di tali forme di sostegno, infatti, si potrebbe determinare o la ripresa di attività agricole convenzionali con perdita degli effetti positivi dovuta alle pratiche agro climatico ambientali e biologiche mettendo a rischio in tal modo la ripresa di fenomeni negativi sia sotto il profilo ambientale che territoriale
- M13.1 allo scopo di invertire la tendenza all'ulteriore spopolamento e ripresa del fenomeno migratorio. In tal caso le risorse aggiuntive saranno destinate non solo nelle aree montane colpite dal sisma (cratere) ma anche nelle altre aree montane della Regione e cioè nelle aree dell'intera dorsale appenninica (aree classificate "montane" ai sensi dell'art.32 del Reg UE 1305/2013).
- M7 – M19 allo scopo di offrire migliori servizi all'economia e alla popolazione, mediante il rafforzamento della rete infrastrutturale viaria al servizio delle aree maggiormente colpite dal sisma (cratere) e nel contempo promuovere servizi alla popolazione attraverso iniziative di sviluppo locale. Tale rafforzamento contribuirà innanzitutto a migliorare la qualità della vita e dei servizi delle popolazioni rurali e in secondo luogo potrà consentire una migliore accessibilità dei luoghi dal punto di vista turistico e ambientale.

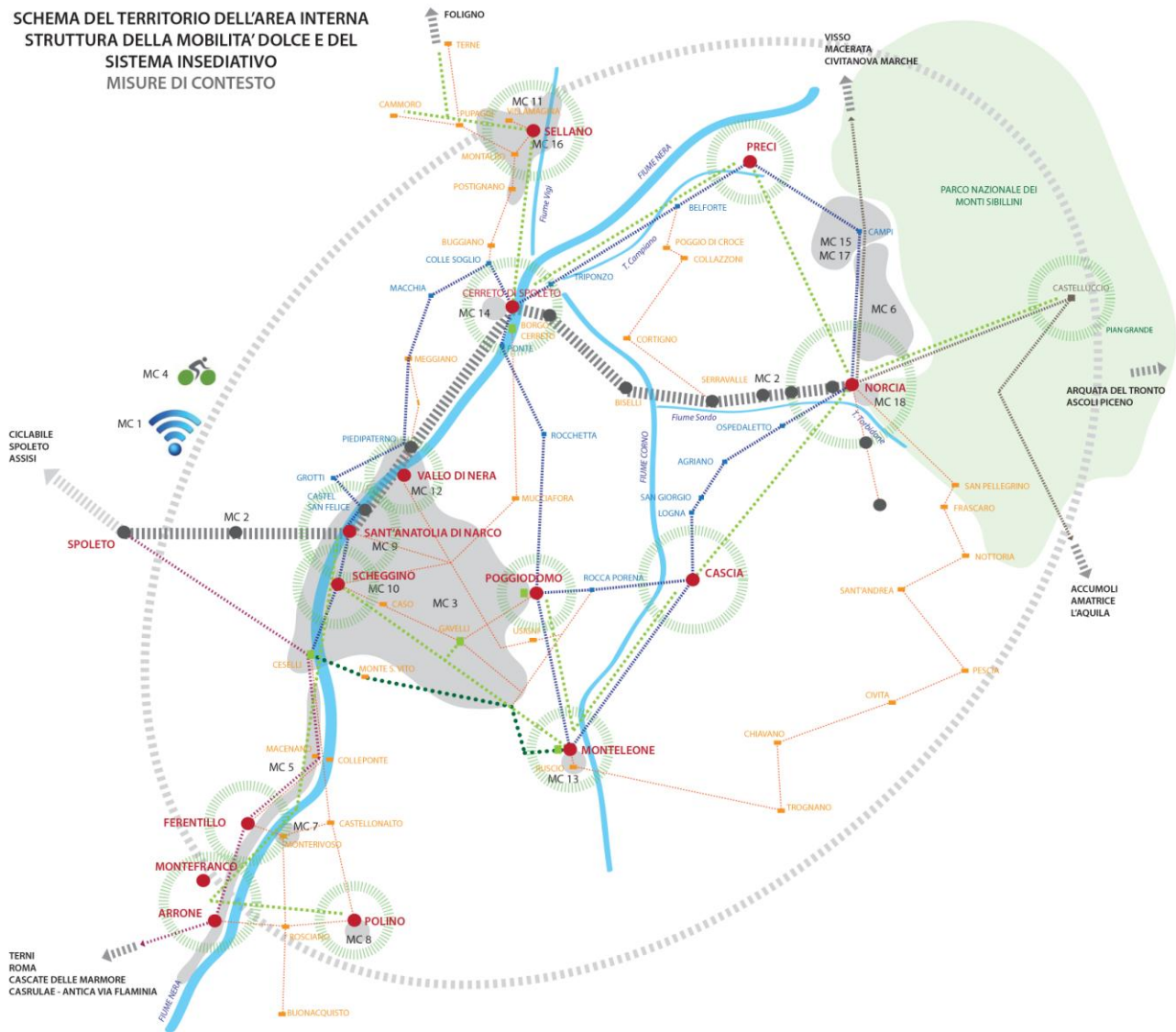
Un ruolo importante lo assumono le misure di contesto di carattere infrastrutturale che costituiscono l'armatura di base del sistema della mobilità dolce rispetto alla quale le azioni dell'Area si appoggiano. Una delle infrastrutture strategiche che si assumono come misura di contesto è l'Ex Ferrovia di Spoleto-Norcia e le opere di completamento previste (MC.2). Una serie di finanziamenti sono previsti per realizzare tratti di completamento dell'infrastruttura, per eseguire opere di messa in sicurezza dati gli eventi sismici del 2016. Un'altra misura che si assume come di contesto è relativa ad un intervento finanziato nell'ambito della misura 7 Sottomisura 7.5 Intervento 7.5.1 che riguarda un ambito territoriale intercomunale compreso tra i Comuni di Scheggino, Santa Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo e Cerreto di Spoleto (MC.3). L'intervento realizzerà un sistema di connessione tra itinerari di mobilità dolce intercomunali con due itinerari di interesse regionale e ritenuti strategici, quali l'Ex Ferrovia Spoleto-Norcia e la Greenway del Nera. Con tali interventi si doterà il territorio anche di piccole infrastrutture turistiche a supporto della fruizione e dell'accoglienza attraverso il recupero di immobili esistenti e riutilizzati a tale scopo. Altre misure sempre di valore infrastrutturale riguardanti il sistema di mobilità dolce riguardano altre percorrenze e punti di attrazione per lo svolgimento di attività outdoor, come il servizio di bike sharing tra Arrone e Santa Anatolia di Narco e l'attrezzamento di aree di sosta e per la pratica sportiva dell'arrampicata sportiva in loc. Precetto.

Si evidenzia un'altra misura di contesto finanziata dal PSR Umbria Misura 7 Sottomisura 7.4 Intervento 7.4.1., rappresentata da una serie di interventi volti a dotare l'Area di servizi di base alla popolazione per le famiglie, gli anziani e le persone affette da varie forme di disabilità. Si tratta di interventi volti al recupero di patrimonio edilizio esistente da destinare a laboratori teatrali, a spazi di aggregazione per anziani, a spazi educativi e di aggregazione come ludoteche.

Infine si assume come misura di contesto una serie di interventi volti alla riqualificazione di aree naturali protette e siti natura 2000 nonché opere di riqualificazione di paesaggi critici in abbandono. Gli interventi sono volti a potenziare la biodiversità nei territori coinvolti e migliorare il paesaggio di contesti in stato di degrado e abbandono. In questo senso le azioni della strategia sono volte a costituire una rete di siti naturalistici di alto valore ambientale, anche al fine di una loro fruizione sostenibile a fini turistici, a partire dallo stato di contesto; a realizzare operazioni di riqualificazione del paesaggio in contesti critici in relazione agli interventi assunti come di contesto.

Di seguito si riporta uno schema che territorializza le misure di contesto sopra richiamate.

SCHEMA DEL TERRITORIO DELL'AREA INTERNA
STRUTTURA DELLA MOBILITA' DOLCE E DEL
SISTEMA INSEDIATIVO
MISURE DI CONTESTO



L'ARMATURA DI BASE DELLA MOBILITÀ DOLCE ESISTENTE
E IL SISTEMA INSEDIATIVO DIFFUSO

- EX FERROVIA SPOLETO NORCIA
- ITINERARI BENEDETTINI
- VIA FRANCIGENA DI SAN FRANCESCO
- SENTIERO DI PIO IX
- GREEN WAY DEL NERA
- SENTIERO ITALIA
- ITINERARI DI CONNESSIONE
- STRUTTURA INSEDIATIVA POLICENTRICA PRINCIPALE
- CONNESSIONI VIARIE ESISTENTI
- CENTRI CAPOLUOGO DEI COMUNI DELLA VALNERINA
- STAZIONI EX FERROVIA SPOLETO NORCIA
- CENTRI MINORI LUNGO GLI ITINERARI BENEDETTINI
- CENTRI MINORI LUNGO GLI ITINERARI DI CONNESSIONE

LEGENDA DEI SEGNI DELLE MISURE DI CONTESTO

- MISURE DI CONTESTO DI CARATTERE AREALE
- MISURE DI CONTESTO DI CARATTERE PUNTUALE
- MISURE DI CONTESTO A CARATTERE DIFFUSO NON GEOREFERENZIABILI

Misure di contesto

AZIONI - INTERVENTI

- MC 1 - Realizzazione della banda larga
- MC 2 - Completamento e messa in sicurezza della ex Ferrovie Spoleto Norcia
- MC 3 - "Itinerari del paesaggio tra storia, natura e cultura della media Valnerina": interventi di connessione alla Spoleto Norcia (realizzazione di un ponte pedonale sul Nera). Segnaletica sulla sentieristica, ristrutturazione e funzionalizzazione di 6 immobili da destinare a punti tappa per accoglienza turistica. Produzione di materiale informativo, divulgativo e di marketing per il territorio in collaborazione con il Servizio Turistico Associato.
- MC 4 - Valnerina Bike Sharing
- MC 5 - Ciclovia del Nera, la Via di Francesco
- MC 6 - Accesso e valorizzazione di Castel Franco, Forca di Ancarano e loro connessioni
- MC 7 - Ristrutturazione edilizia impianto per l'arrampicata sportiva in loc. Precetto, via delle Macchie
- MC 8 - Centro Culturale e Sociale polivalente nel Palazzo Castelli di Polino
- MC 9 - Il Castello e le Fonti
- MC 10 - Servizi in piazza
- MC 11 - Social Lab Sellano
- MC 12 - Realizzazione e recupero di una struttura sociale per gli scambi intergenerazionali
- MC 13 - Realizzazione di un centro di riferimento per i DSA e spazi aggregativi per la comunità locale
- MC 14 - Miglioramento e potenziamento dei servizi di base per la popolazione nel capoluogo di Cerreto di Spoleto
- MC 15 - Ampliamento e potenziamento dei servizi socio-assistenziali territorialmente esistenti e creazione di nuove opportunità di crescita sociale e culturale attraverso l'aggregazionismo rurale dei territori offerto dal Centro Servizi Polifunzionale e Socio Assistenziale "Valle del Campiano"
- MC 16 - Riqualificazione paesaggistica del Vigi e del territorio rurale di Sellano
- MC 17 - Custodi della Valle Campiana
- MC 18 - Recupero della Marcita di Norcia: tra tradizione e biodiversità

7.2 Un impegno verso il Master plan per lo sviluppo della Valnerina

Altro requisito necessario per una maggiore efficacia della strategia e soprattutto per una sua maggiore coerenza con le prossime dinamiche di sviluppo necessarie per accompagnare il processo di ricostruzione post sisma 2016 risiede sulla proposizione di un primo documento di avvio del Master plan per lo sviluppo della Valnerina previsto dalla L.R. 8/2018.

Il documento di strategia dell'Area interna potrebbe costituire anche la premessa per quanto si dovrà elaborare in sede congiunta tra Regione Umbria e Comuni coinvolti, attraverso il Comitato istituzionale dell'Umbria⁷, per la definizione del Master plan per lo sviluppo della Valnerina e del Comune di Spoleto (MPS). Vista la crisi sismica del 2016 che coinvolge l'area del cratere sismico coincidente con il territorio dell'Area Interna e il Comune di Spoleto, confinante e limitrofo alla Valnerina medesima, e dato lo stretto legame tra i due documenti strategici, si ritiene indispensabile che le linee programmatiche (azioni e interventi) scaturiti dalle attività di scouting, partecipazione e approfondimento e sfociati nel documento strategico dell'Area Interna, si debbano implementare e relazionare con le Diretrici del MPS. Analogamente a quanto previsto dall'art. 6 co. 4 della L.R. 8/2018 dove si afferma che *“Esclusivamente con riferimento alla Valnerina, il MPS riconosce e valorizza la Strategia Nazionale Aree Interne - con particolare riferimento alla Strategia dell'Area interna Valnerina e la programmazione riferita all'Asse 8 del POR FESR 2014-2020 e i relativi strumenti attuativi di cui tiene conto nell'elaborazione e nello sviluppo dell'attività programmatica”*, si intende avanzare l'ipotesi di un primo documento di proposta di condivisione tra la Strategia dell'Area Interna Valnerina e il MPS che si dovrà costruire. In sostanza si ritiene di avanzare un primo passo verso la definizione del MPS attraverso la predisposizione di un documento sottoscritto dai Sindaci dell'Area denominato **“Verso il Master plan dello sviluppo della Valnerina”**, esterno al documento di strategia e completamente autonomo dal processo di avanzamento della stessa.

⁷ V. Art. 8 (Comitato istituzionale dell'Umbria), L.R. 8/2018

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione

Unità-Accessibilità

La Strategia dell'Area interna della Valnerina sconvolta dal sisma del 2016 ha mirato a due grandi obiettivi:

- quello di ri-configurare un unico contesto, seppur caratterizzato da 14 comunità, che hanno deciso di ritrovarsi attorno ad una unica idea di sviluppo in una visione **unitaria**;
- quello di declinare l'idea unitaria di sviluppo nella visione dell'**accessibilità** come chiave per rendere il territorio accogliente, inclusivo, attrattivo, per le comunità che lo vivono e per i fruitori che lo visitano.

In definitiva **Unità-Accessibilità** costituisce in estrema sintesi la visione per l'Area interna della Valnerina.